ULTIMA EDIZIONE / WM 74 SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Anno 106 - Numero 149 Sabato 6 Luglio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

nuccio amenta
abbigliamento sartoriale
alta moda pronta per signori
Via Bertola 19 c - Telef. 545.190
10121 Torino

I decreti del governo in vigore da mezzanotte

LA BENZINA A 300 LIRE TASSE SU AUTO E CASE

Rumor e Colombo: ora ci siamo

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 6 luglio.

Da lunedì mattina comincerà il «taglio» ai redditi degli italiani. Oggi il consiglio dei ministri approva i quattro decreti che aumentano il carico delle imposte fino a far incassare allo Stato 3000 miliardi ed oltre, in un anno. I decreti legge entreranno in vigore dalla mezzanotte di oggi, ma faranno sentire i loro effetti solo dopo la giornata festiva, a parte la benzina. Ai distributori aperti domani, per il turno domenicale, la super dovrebbe già costare 300 lire al litro (40 di aumento).

Il governo fissa oggi anche il termine entro il quale gli automobilisti dovranno pagare il «superbollo»: da 6000 lire per le utilitarie (sotto i 1000 cc.) a 200.000 lire per le grandi cilindrate. Per il resto, i provvedimenti sono, con alcune piccole varianti, quelli di cui si parlava ormai da tempo.

La «torchiatura» dei contribuenti approvata oggi con decreto legge è la conseguenza della crisi della economia italiana, crisi che era già stata segnalata all'inizio dell'anno scorso. Se si fosse corsi prima ai ripari dicono gli economisti, i sacrifici sarebbero stati molto minori. La crisi del petrolio, nell'autunno scorso, ha contribuito a mandare decisamente a fondo la nostra bilancia degli scambi con l'estero.

Il primo provvedimento drastico che il governo ha adottato per tentare di riparare ai danni delle eccessive importazioni fu preso il 1° maggio di quest'anno, obbligando gli importatori a depositare in banca il 50 per cento del valore delle merci importate, per la durata di sei mesi. Pare che questa misura non abbia dato risultati apprezzabili.

Ci fu poi il referendum di mezzo e tutto si fermò. Il 18 maggio il presidente del Consiglio Rumor promise "sacrifici per tutti". Ma solo il 31 maggio, con la relazione del governatore della Banca d'Italia, Carli, furono gettate le basi dei provvedimenti che oggi approva il governo. Carli fu durissimo e chiese al governo di "rastrellare" ai contribuenti 3730 miliardi. Da parte sua, Carli chiuse immediatamente il credito alle imprese, così come è in suo potere fare.

Ma il 10 giugno il governo Rumor cadeva a sorpresa. Ancora più a sorpresa, tre giorni dopo il Presidente della Repubblica lo resuscitava e si evitava una crisi difficile in un momento in cui il paese non poteva assolutamente permettersela. Le stesse fonti ufficiali ammisero che ogni giorno di ritardo nell'approvazione dei provvedimenti di risanamento dell'economia ci costava 10 miliardi.

Il 18 giugno i partiti del centro sinistra raggiunsero un precario accordo nel «vertice» di Villa Madama sulla ripartizione dei sacrifici tra i cittadini. I primi aumenti arrivarono il 1° luglio: pesantissimo quello dello zucchero (100 lire in più al chilo) e raddoppio del prezzo del metano liquido in bombole.

Dopo avere ascoltato i sindacati ieri, il governo approva infine le «supertasse». I sindacati non sono affatto soddisfatti da ciò che si prepara, ma anche loro, come alcuni partiti al governo, non vogliono creare, per senso di responsabilità, difficoltà a Rumor in questo momento. Tutti i conti saranno saldati, come promette La Malfa, a settembre.

Per il momento, i sindacati sono «delusi» e continuano negli scioperi articolati di protesta. Sabato prossimo, 13 luglio, si riunirà il parlamento delle Federazioni Cgil, Cisl e Uil per decidere che cosa debba fare il movimento sindacale in questo momento.

Alberto Rapisarda

Guido Carli: fino all'ultimo risparmio

Le nuove tasse le "ingiustizie" e le abitudini

"Punto di vista" di Giulio Mazzocchi

(Servizio a pag. 13)

SE VI PARE

Tanto tuonò, e oggi le tasse piovono davvero. Qualcuno si addolora? Il grande brivido è di un mese fa, quando l'arcangelo della Banca d'Italia, Guido Carli, annunciò l'Apocalisse. Poi venne la cura Rumor.

Tra una riunione una crisi e altre riunioni ancora, i suoi ministri ci fecero sapere, con precise indiscrezioni, i «sacrifici» che dovevamo fare, imposte e rincari. La tecnica ha reso bene. Quanti, facendo il pieno della benzina nei giorni scorsi, sono stati tentati di chiedere: «Ma come? Sempre allo stesso prezzo?».

Così siamo arrivati alla svolta di stamane, forti e allenati, come le giovani mamme del parto indolore. Il momento era atteso: *Finalmente* (è il titolo di prima pagina sui maggiori giornali di questa mattina).

Questo l'elenco completo

Benzina	Super 300 lire. Normale 290 lire
Metano	— più 40 lire al metro cubo
Auto	Sovrattassa "una tantum" (solo per quest'anno): — 6000 lire fino a 1050 cc — 20.000 lire da 1050 a 1500 cc — 35.000 lire da 1500 a 2000 cc — fino a 200.000 per le cilindrate superiori
Case	Prelievo straordinario "una tantum" di 10 mila lire a vano catastale (con alcune eccezioni, ma aggravio per i proprietari che hanno più di una casa)
Iva	— abolita l'esenzione fino a 5 milioni — aliquota per i generi di lusso sale dal 12 al 18 per cento — aliquota per certi generi (champagne, pellicce, gioielli, natanti) sale dal 18 al 30 per cento — aliquota per i vini pregiati, il vermouth, l'acqua minerale e gli oggetti di arredamento sale dal 6 al 12 per cento — aliquota per la carne bovina sale dal 6 al 16 o 30 per cento
Imposte dirette	— per i redditi inferiori a 4 milioni, franchigia elevata a 1 milione 200 mila lire per gli scapoli, 1 milione 560 mila lire per chi ha moglie a carico, 1 milione 710 mila lire per chi ha moglie e 2 figli — per i liberi professionisti: estensione del pagamento dell'Iva anche sulle prestazioni al di sotto dei 5 milioni
Tariffe elettriche	— aumento scatta solo dal consumo di 58 kilowattora mensili — aumenti fino al 60 per cento per i consumi più elevati (10 mila kw mensili)
Trasporti Acqua	Rivalutazioni, che saranno proposte agli enti locali (Comuni, ecc.) i quali devono decidere
Medicinali	Tassa fissa di 200 lire al ritiro di una medicina gratuita, con eccezioni per pensionati e disoccupati

I carcerati avevano catturato una guardia - Intervento dei carabinieri

Stroncata una rivolta nel carcere di Novara

Novara, 6 luglio.

Un tentativo di rivolta è stato stroncato sul nascere stanotte al carcere di Novara: un gruppetto di detenuti ha catturato un agente di custodia disarmato, costringendolo ad aprire alcune celle. I rivoltosi, in tutto [illegible], avrebbero poi tentato di raggiungere un altro braccio della casa di pena, ma nonostante avessero danneggiato il telefono interno, è stato dato l'allarme.

Era mezzanotte e di rinforzo agli agenti di custodia sono accorsi carabinieri e guardie di p.s., in tutto un centinaio di uomini insieme con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alvaro Carrubba, il questore, dott. Marancio e il comandante il gruppo carabinieri, colonnello Di Salvo.

Gli ammutinati, le cui intenzioni sono apparse poco chiare, non hanno opposto resistenza: liberato subito l'agente di custodia che tenevano in ostaggio sono rientrati nelle celle. Prima del «cessato allarme» che è stato dato soltanto dopo le 2, sono state perquisite le celle e ciascun detenuto è stato sottoposto ad un'accurata visita personale. Non sono state rinvenute armi.

Ogni tentativo di ottenere qualche altro particolare sul nuovo episodio di rivolta dei detenuti novaresi è rimasto fino a stamane senza esito. Dal carcere si risponde che il direttore non c'è ed il magistrato che si interessa della vicenda è irreperibile. Carabinieri e polizia, intervenuti stanotte con un centinaio di uomini schierati all'esterno dell'edificio non sanno nulla.

Come mai nel cuore della notte questa improvvisa azione? Forse qualcuno ha captato, via radio, le notizie della sommossa alle «Nuove» di Torino ed ha preso la palla al balzo per continuare l'azione di disturbo. Altri affacciano l'ipotesi che potrebbe trattarsi di un piano eversivo generale, preventivamente coordinato e che nei prossimi giorni dovrebbe interessare altri penitenziari. Sono peraltro tutte illazioni che purtroppo non hanno il conforto dell'informazione ufficiale e ciò per l'assoluto e incomprensibile riserbo e il silenzio che circonda ogni cosa legata alle carceri novaresi, dove è in corso un procedimento penale per la evasione di tre detenuti, avvenuta circa due mesi fa.

Abbiamo cercato di sapere almeno da chi sia partita l'iniziativa della rivolta, una notizia importante ai fini dell'inchiesta. Anche qui, però, silenzio assoluto. I cronisti si sono dovuti accontentare di frasi colte al volo qua e là per ricostruire l'accaduto. Sarebbe stato un gruppetto di sette detenuti a prendere l'iniziativa di «catturare» l'agente di custodia (per fortuna disarmato) in possesso del mazzo di chiavi delle altre celle del corridoio. In breve tempo il gruppo si è così infoltito e s'è apprestato a chiamare tutti gli 86 detenuti alla rivolta generale.

L'allarme è scattato prontamente ed i rivoltosi sono stati bloccati però al punto di partenza. Pare che non siano state avanzate al direttore ed al giudice di sorveglianza richieste di sorta e che quindi il motivo sia estraneo a quei movimenti di ribellione che si rifugiano dietro al paravento della riforma del codice e del regolamento carcerario. Tutto lascia quindi supporre che un gruppetto almeno non sarebbe stato alieno dal tentare la fuga.

Purtroppo la mancanza di notizie impedisce d'avere il quadro preciso della situazione: i nomi dei promotori sono importanti in questi casi. Parrebbe che per loro sia giunto l'ordine di trasferimento in un altro carcere. Forse, quando questi saranno stati allontanati, si riuscirà a sapere qualcosa di più.

Piero Barbè

Che tempo farà

PREVISIONI — Tempo generalmente buono con locali annuvolamenti.

TEMPERATURA — Stazionaria. (Ansa)

Torino: +26 (alle ore 13)

Sport

Oggi ore 17

Polonia Brasile

Domani ore 17

Finalissima tra Olanda e Germania

Nostri servizi alle pagine 3, 10 e 11

La sciagura ieri sera a Voghera

UN'AUTO UCCIDE MAMMA E BIMBO

La donna, che aveva 40 anni, era in attesa di un altro figlio

Voghera, 6 luglio.

(e.g.) Un'impressionante sciagura stradale è accaduta ieri sera poco dopo le 22 in via Papa Giovanni, in prossimità dell'incrocio con via Vittorio Veneto. Una Fiat 124 condotta da Orfeo Battiston, 53 anni, residente a Voghera in Strada Gripplna 44, ha travolto e ucciso una donna e il figlioletto che spingeva nella carrozzina.

Le vittime sono Rosalia Piazza, 40 anni, abitante in via Vittorio Veneto 5, e Paolo Marigioli, di appena 10 mesi. La Piazza era sposata all'operaio Luigi Marigioli, 46 anni, e il piccolo Paolo era l'unico figlio dei coniugi. Particolare pietoso, la donna era in stato di gravidanza di cinque mesi.

La zona in cui è avvenuta la disgrazia è scarsamente illuminata e il conducente della vettura si è accorto solo all'ultimo momento della donna che attraversava la strada spingendo la carrozzina. Il bambino è stato sbalzato sull'asfalto ed è finito sotto le ruote dell'auto: è morto per la frattura della base cranica. La donna è stata scaraventata sul cofano ed ha riportato un trauma cranico, la frattura delle gambe e del bacino ed è giunta cadavere all'ospedale civile.

Sul luogo dell'incidente si sono recati gli agenti della polizia stradale per i rilievi fotoplanimetrici; è stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità. Il mortale investimento è avvenuto poco lontano dall'abitazione della Piazza, che in quel momento stava rincasando dopo essersi recata a trovare la cognata, abitante in via Pietro Giuria, ad un centinaio di metri dal punto dell'incidente.

Roma: scarcerato il "pittore nudo,,

Roma, 6 luglio.

Paolo Bernardini, l'impiegato pittore, che aveva affisso la propria effigie «adamitica» sui muri del centro di Roma, ha ottenuto dal pretore, Luciano Infelisi, la libertà provvisoria.

Bernardini era stato arrestato il 26 giugno e denunciato per pubblicazione oscena. Ora è tornato in libertà, ma dovrà rispondere davanti ai giudici del reato di oscenità.

Le previsioni del tempo per oggi e domani

Weekend al caldo

Sulla Riviera di Ponente, sole rovente (foto Stampa Sera)

AL MARE: stamane lieve foschia
AI LAGHI: 30 gradi - Temporali in serata

Roma, 6 luglio.

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

● SITUAZIONE: *sull'Italia campo di alte pressioni con circolazione di aria instabile sulle regioni settentrionali.*

● TEMPO PREVISTO: *su tutte le regioni generalmente quasi sereno, salvo un moderato sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane sulle regioni settentrionali, specie su quelle occidentali.*

● TEMPERATURA: *stazionaria.*

● MARI: *poco mossi.*

● GENOVA: *cielo poco nuvoloso, venti deboli variabili, mare calmo: queste le previsioni meteorologiche per le prossime 24 ore sulla Liguria. Il primo weekend del mese di luglio si annuncia quindi sotto buoni auspici, anche se nelle prime ore di questa mattina una lieve foschia, soprattutto sul mare, ha fatto temere che il tempo volgesse al brutto.*

La temperatura si annuncia stazionaria, intorno ai 26-27 gradi nelle ore più calde; non eccessivamente elevato il tasso d'umidità atmosferica.

● VERBANIA: *tempo buono anche stamane su tutta la zona, con foschie abbastanza dense sul lago e nel fondovalle. Il centro meteorologico prevede un weekend prevalentemente soleggiato, con temporali locali nelle ore serali, soprattutto sulle prealpi. Temperature massime intorno ai 30 gradi.*

Stamane in Vaticano

Il Papa riceve Kissinger

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 6 luglio.

Il segretario di Stato americano Kissinger ha concluso stamane la sua visita in Italia, ripartendo poco prima di mezzogiorno per la Germania.

In precedenza Kissinger si era incontrato con Paolo VI. Il colloquio con il Papa si è svolto in due momenti. Nella prima parte dell'incontro, che è stata la più ampia ed è durata circa un'ora, sedevano accanto a Paolo VI e a Kissinger l'arcivescovo Casaroli, «ministro degli Esteri» del Papa, e Cabot Lodge, inviato personale del presidente Nixon presso il Pontefice.

Era anche presente, come interprete per il Papa, il prelato italo-americano mons. Giustino Rigali, il quale presta servizio nella segreteria di Stato vaticana ed è anche interprete di Paolo VI nelle udienze generali del mercoledì per i fedeli di lingua inglese.

Terminato il colloquio, svoltosi presso il tavolo di lavoro del Pontefice nella sua biblioteca privata, è stato introdotto e presentato al papa il signor Robert Illing, assistente di Cabot Lodge per le relazioni tra Stati Uniti e Vaticano e residente in permanenza a Roma. Quindi, in una atmosfera di cordialità, sono state scattate alcune fotografie a ricordo dell'incontro tra Kissinger e Paolo VI.

L'udienza è terminata alle 10,40 e il segretario di Stato americano, salutato da alcuni prelati pontifici, è stato riaccompagnato da un prelato vaticano fino all'aeroporto.

(Ansa)

Umberto Agnelli al convegno giovani industriali

"Può esserci un accordo tra imprese e sindacati,,

A S. Margherita un dibattito sull'«impresa e il sistema politico»

DALL'INVIATO

S. Margherita Lig., 6 luglio.

Un albergo belle époque, immerso tra le bouganvillee, fa da cornice-contrasto al dibattito sull'«impresa e il sistema politico», organizzato dall'Unione dei giovani industriali liguri e piemontesi. Si parla di crisi (economica, politica) e del ruolo delle diverse componenti del Paese (partiti, imprenditori, sindacati). Gli oratori sono esponenti di altrettanti settori impegnati a trovare una via di uscita dal «tunnel»: Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat; Giovanni Dellepiane, presidente dell'Unione giovani industriali liguri e piemontesi; Adolfo Battaglia, vice-segretario del partito repubblicano italiano; Bruno Trentin, segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici; Giorgio Galli, scrittore politico.

Clientelismo

Dopo l'introduzione di Giovanni Dellepiane che sottolinea la «natura essenzialmente politica della crisi, anche se non va sottovalutato il peso dei fatti economici», *prende la parola Giorgio Galli.* «Il centro dell'attuale crisi sta nel fatto che l'Italia non riesce ad attuare un cambiamento politico compatibile con il sistema di democrazia rappresentativa. E non sarebbe tanto difficile questo cambiamento; basterebbe trovare il modo di diminuire il potere della dc, partito che non può gestire il potere diversamente da, come l'ha gestito finora. E come lo ha gestito lo vediamo: il crescere continuo di un settore parassitario che ha interessi contrastanti con quelli di tutti i settori legati allo sviluppo produttivo».

Il segretario del pri, Battaglia, pone l'accento sull'estendersi della presenza della mano pubblica nell'economia, del clientelismo, e ancora del parassitismo. Quali conseguenze hanno questi fenomeni? «Sul piano economico tutto ciò causa rigidità al nostro sistema, gli mette il piombo nelle ali. Noi oggi in Italia abbiamo grosse imprese politicamente forti, economicamente deboli che sfuggono alle regole del mercato: questo allontana l'Italia dal grande contesto internazionale. Sul piano politico la conseguenza è la mancanza di vitalità: un paese è vitale solo se è pluralistico nelle forze che lo compongono».

«La perdita di pluralità provoca concentrazione di potere, per cui giungiamo al risultato cui ha accennato Galli: un blocco unico che domina ovunque. Il nostro sistema deve recuperare il concetto dell'autonomia, fare in modo che tutte le forze sociali e politiche possano esprimersi e partecipare alla vita pubblica. Occorre, sul piano economico, mantenere una pluralità di imprese, altrimenti si cade nel clientelismo, nel parassitismo. Per vincere contro il "blocco improduttivo" bisogna che ogni forza sociale vitale (politica, imprenditoriale, sindacale) non si isoli dalle altre. Solo così si potranno eliminare quelle classi che frenano il Paese».

Parla Trentin

Per Bruno Trentin «la gravità della crisi italiana (nella quale gli aspetti politici sono i più preoccupanti) impone non solo misure immediate, ma anche una riflessione collettiva sul possibile assetto futuro. Siamo di fronte ad un pauroso estendersi dell'area burocratica. E questo non si cambia restando all'interno dell'attuale metodo di governo. L'alternativa al capitalismo burocratico deve essere un'altra. Lo si può colpire, rovesciare, se si offre uno sbocco, un modo di essere nella società diverso da quello di oggi».

«Non si può uscire dall'attuale discordia (che è poi un sistema complessivo di potere), coi patti sociali o con gli incontri governo-sindacati (o almeno non solo con questi). Non si tratta di ripartire la torta in modo diverso, ma di governare in modo diverso».

«Le attuali misure adottate sul piano economico e fiscale non porteranno il Paese fuori dalla crisi: occorre una reale austerità che colpisca soprattutto la classe parassitaria. Non ha senso togliere il credito all'industria, quando lo Stato spende 200 miliardi ogni anno per mantenere il parco-auto dei pubblici funzionari».

Parla per ultimo Umberto Agnelli. Prima di dargli la parola, il moderatore legge il numero di un'auto in sosta che disturba il passaggio.

«Anche con l'austerity, queste automobili sono sempre in mezzo» *dice l'amministratore delegato della Fiat, che poi inizia il suo intervento:* «L'impresa oggi ha due giudici, due padroni: uno il cliente internazionale, l'altro il sistema politico nazionale. Questo da noi è in crisi e lo vediamo anche dal potere che ha acquisito il sindacale. Oggi un governo può cadere se il sindacato vuol farlo cadere. Quindi l'impresa, che deve trovare delle alleanze per rispondere alle esigenze del cliente, deve cercarle in chi ha potere, e il potere oggi lo hanno i sindacati. Quindi può esserci accordo tra imprese e sindacati».

Venendo all'argomento, toccato da tutti gli oratori, della classe parassitaria, Umberto Agnelli afferma che «bisogna giungere ad una più corretta distribuzione di potere nella società democratica. Noi, come imprese, ci proponiamo un modello, modello che vediamo realizzato in altri Paesi, come la Germania, gli Stati Uniti, che, per quanti difetti abbiano, hanno dato vita a sistemi economici e politici vari. Quando si parla invece di "nuovi modelli di sviluppo", non si capisce a quale modello ci si riferisca e dove lo si veda realizzato. Non è un discorso politico, ma solo un'indicazione di obiettivi morali».

Negli interventi successivi dei vari industriali si mette l'accento soprattutto sulle conseguenze della stretta creditizia che, dice un intervenuto, «fra tre mesi farà chiudere molte aziende». *Molti insistono anche, sulla linea tracciata da Giorgio Galli, sulla necessità di trovare un'alternativa alla dc,* «altrimenti, fra cinque o dieci anni, resterà forse la cristianità, ma la democrazia non si sa dove andrà a finire».

Gianni Gambarotta

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bojo, Secondino Riello
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

Pensionamento anticipato ex combattenti

Un esodo di 35 mila dalle Ferrovie dello Stato?

Roma, 6 luglio.

Se le Ferrovie dello Stato non saranno autorizzate a regolare, in rapporto al ritmo delle assunzioni, l'applicazione della legge 336 per gli ex combattenti, potrebbero trovarsi di fronte ad un esodo improvviso di personale, pari a 35 mila dipendenti. Lo afferma un comunicato del sindacato ferrovieri della Cgil, che sottolinea come il risultato sarebbe di compromettere ulteriormente il funzionamento del servizio, *«già precario per la mancanza attuale di 13 mila unità».*

La proposta dello Sfi-Cgil è di prorogare per alcuni mesi il mantenimento in servizio dei dipendenti che, in base alla legge, hanno diritto al pensionamento anticipato. Con l'esodo di 35 mila ferrovieri si giungerebbe infatti *«ad una vera e propria paralisi del servizio ferroviario, data l'attuale lentezza delle procedure e più ancora l'impreparazione e la mancanza di volontà dell'azienda, che attualmente non è neppure in grado di adeguare i ritmi delle assunzioni agli esodi normali».*

Il comunicato dello Sfi-Cgil sottolinea che questa presa di posizione a favore di uno slittamento della 336 *«dovrà essere naturalmente sintonizzata con quella degli altri sindacati unitari».* (Ag. Italia)

All'alba, vicino a Treviglio

Madre impazzita annega il figlio

CORRISPONDENTE

Treviglio, 6 luglio.

Tragedia della follia questa mattina a Brembate Sotto, un piccolo paese vicino a Treviglio: una giovane mamma ha scagliato nel fiume dal ponte sul Brembo il proprio ultimo nato, di 8 mesi. La piccola salma è stata recuperata verso le 10,30 dopo febbrili ricerche svolte dall'alba e durante le quali si era sperato che la donna non avesse raccontato il vero.

I due protagonisti della tragedia — che si fa risalire ad una grave forma di esaurimento nervoso che ha colpito negli ultimi mesi la giovane mamma — sono Teresa Torri in Rampinelli, di 33 anni, casalinga, di Brembate Sotto e il figlioletto Emanuele, di 8 mesi.

Secondo quanto risulta dalle prime indagini svolte dai carabinieri di Treviglio pare che la donna questa mattina alle 4,30, svegliatasi, abbia deciso di uscire subito con il figlioletto di pochi mesi: lo ha tolto dalla culla, lo ha preso in braccio e quindi, non vista dal marito Vittorio né dagli altri tre figlioletti, tutti in tenera età, ha lasciato la sua abitazione di via Patrioti diretta verso il ponte sul fiume Brembo, un ponte tristamente noto nella zona perché conosciuto con il nome di «ponte dei suicidi».

La donna ha lanciato nelle acque sottostanti il piccolo Emanuele: poi, sgomenta e piangente, ha rifatto la strada verso il centro del paese, ha scampanellato a lungo alla casa parrocchiale e ha raccontato al parroco, fra le lacrime, quello che aveva compiuto pochi minuti prima. Il sacerdote, impressionato e conoscendo però le precarie condizioni di salute psichica della povera donna — appartenente ad una delle più stimate e migliori famiglie del luogo — ha subito informato il medico.

Da quel momento, mentre la donna stava ripetendo di aver gettato il bambino dal ponte, sono cominciate le ricerche del cadaverino, anche se, come si è detto, si è sperato sino all'ultimo che il fatto non fosse vero.

Ora la povera donna, accompagnata dal marito e dai familiari, si trova presso la caserma di Capriate d'Adda: inebetita non si rende conto di quanto è successo. Una grave forma di esaurimento nervoso l'aveva colpita all'indomani della nascita di Emanuele.

r. p.

A un casello dell'Alessandria-Savona

Denunciato per 16 pesche rubate ad un pensionato

CORRISPONDENTE

Alessandria, 6 luglio.

(e. c.) Per trecento lire di pesche, è finito nei guai il giovane manovale Luigino Rangone, di 19 anni, residente a Frascaro, denunciato per furto aggravato.

Una pattuglia di carabinieri, durante un controllo alla periferia del paese, notava un gruppetto di ragazzi vicino alla linea ferroviaria Alessandria-Acqui-Savona. Mentre i giovani venivano fermati per procedere alla loro identificazione, in mezzo al crocchio piombava, bestemmiando, un settimo giovane. Era appunto il Rangone il quale non poteva nascondere ciò che proveniva dall'orto della vicina casa cantoniera, dove aveva prelevato alcune pesche che gli gonfiavano la camicia.

Aveva bestemmiato perché, saltando dalla pianta, si era azzoppato riportando una distorsione ad una caviglia. E' poi risultato che l'orto è in possesso del pensionato Antonio Briggi, di 67 anni, il quale lo ha preso in affitto con la casa cantoniera per 10 mila lire il mese dall'Amministrazione ferroviaria e che il Rangone aveva preso non più di sedici pesche, per un valore di circa trecento lire.

Altre volte, per sua stessa ammissione, il giovanotto era penetrato in quell'orto, dopo aver scavalcato la recinzione per impossessarsi di frutta pendente dai rami. Il Rangone è stato indiziato di furto ai danni del Briggi e sul fatto è stato inoltrato rapporto all'autorità giudiziaria competente che è il pretore di Cassine.

ALESSANDRIA — Ladri d'antiquariato si sono introdotti a Castellazzo Bormida in casa della signora Anna Murò, rubando un arazzo del primo Ottocento, del valore di 3 milioni.

Allarme a Genova-Principe

Bomba sul Domodossola ma non si è trovato nulla

Genova, 6 luglio.

(g. b.) Due ore di suspense stanotte per una bomba, fortunatamente inesistente, che secondo una telefonata giunta alla stazione Principe avrebbe dovuto trovarsi sul direttissimo per Domodossola.

Il convoglio era appena partito quando il capostazione di Principe ha ricevuto la telefonata anonima: «C'è una bomba ad orologeria sul Genova-Domodossola». Il treno è stato perciò fermato sul secondo binario della stazione di Sampierdarena e contemporaneamente è stato dato l'allarme a polizia e carabinieri, che hanno provveduto ad isolare il convoglio, mentre tutto il traffico ferroviario da e per il Nord è stato bloccato nelle stazioni vicine oppure dirottato attraverso la galleria di Granarolo, con conseguenti notevoli ritardi.

Sul treno per Domodossola, il «204», composto di vetture in servizio internazionale per la Svizzera e la Germania, era un migliaio di viaggiatori, in prevalenza stranieri. Sono stati fatti scendere tutti e raccolti nelle sale d'aspetto. Carabinieri e agenti hanno quindi proceduto ad una sistematica ispezione: le 12 vetture sono state attentamente controllate così pure il bagaglio dei passeggeri. Della bomba, però, nessun segno. Due ore dopo il treno è potuto ripartire.

I VERI ASSI DEI MONDIALI

Neeskens il secondo

Il destino dell' "indistruttibile" attaccante dell'Olanda è di avere sempre qualcuno davanti a sé: in famiglia, a scuola, nel calcio - Quest'anno si era "liberato" di Cruyff ed era finalmente il primo nell'Ajax, ma ora ha firmato per il Barcellona; l'ingaggio di 250 milioni, all'ombra del maestro

Monaco. Domani l'asso degli olandesi Neeskens ritorna in campo per la finalissima fra l'Olanda e la Germania Occidentale (Telefoto)

DALL'INVIATO

Monaco, 6 luglio.

Non fu un giorno totalmente lieto quello in cui Johann Neeskens incassò 250 milioni. Chi versava l'assegno era il presidente del Barcellona F.C. Nulla da dire sulla sua solvibilità, quindi: era la stessa persona che, con estrema disinvoltura, aveva versato un anno prima un assegno da 500 milioni a Cruyff per strapparlo all'Ajax. Con 250 milioni in tasca, un giovanotto avrebbe tutti i motivi per essere completamente felice: ed invece un'ombra di dispiacere s'insinuava nel roseo avvenire di Johann Neeskens, pronto a passare dalla nebbiosa terra dei tulipani alle calde spiagge della Catalogna. Il fatto è che Neeskens, in quel momento, si consacrava nuovamente ad una condanna a cui aveva sperato di sfuggire. Quella di essere l'eterno secondo.

E' il suo destino. Neeskens è nato in una famiglia di povera gente di Haarlem: padre e madre fruttivendoli, con un bancherottolo sulla piazza di periferia, estate ed inverno (e gli inverni di Haarlem sono i più freddi di quelli d'Olanda). C'erano cinque figli da mantenere, e Johann, naturalmente, era il secondo. Il fratello maggiore era un tipo piuttosto robusto che riusciva bene in tutto quello che faceva, dalla scuola alla ginnastica; Johann crebbe alla sua ombra, invidiandolo ed ammirandolo. Quando anche lui andò a scuola, cercò di imitarlo e si trovò di fronte al tradizionale, classico primo della classe che gli sbarrò il passo. Anche nello sport andava bene, il piccolo Johann, già piuttosto ben piantato e tetragono alle intemperie ed ai colpi, come è adesso. Ma c'era un altro ragazzo che faceva meglio di lui ed anche nello sport Neeskens dovette rassegnarsi al secondo posto.

Poi venne il grande momento di giocare a calcio sul serio. Neeskens era stato notato presto, a 17 anni era già nelle riserve della prestigiosa squadra dell'Ajax, dove infuriava Cruyff, che naturalmente divenne il suo idolo. Neeskens è un tipo piuttosto chiuso, di poche parole, preferisce starsene appartato in un angolo a guardare gli altri che ridono e si divertono. Fu Cruyff a notarlo e volerlo con sé negli allenamenti e, quando ebbe vent'anni, lo fece provare in prima squadra. Si sa che Cruyff era il «padrino» dell'Ajax, come è ora della Nazionale. L'allenatore accettò quindi con rassegnazione questa proposta, persuaso che fosse una bizzarria. Invece Neeskens s'impose ed ottenne il posto stabile. Si chiama Johann, come Cruyff: perciò un giorno, con sbigottimento, sentì che qualche tifoso lo invocava dalle gradinate, chiamandolo a tutta gola «Johann II».

Neeskens andò così bene, assimilò talmente la tecnica e lo stile di Cruyff, che finì in nazionale: sedici presenze a 23 anni, una specie di record. Imparò a lottare, a non cedere mai: lo si è visto nella partita con il Brasile, quando venne steso brutalmente da un pugno alla nuca sferratogli da Marinho. Neeskens piombò a terra svenuto, sembrava morto: dietro di lui il portiere Leao faceva segno che venissero a prenderlo con la barella (probabilmente nella speranza di toglierselo dai piedi). Accorse l'allenatore Michels, con la tipica faccia da pugilatore suonato: possibile che il roccioso, l'indistruttibile Neeskens davvero non si rialzasse più? Ma bastò fargli respirare la boccetta dei sali e Johann II fu di nuovo in piedi, per consolidare la vittoria olandese. Non è certo un uomo da frasi celebri, però i compagni ricordano che una volta disse: *«Basta che riesca a camminare, poi state sicuri che sarò sempre in campo».*

L'anno scorso, un certo giorno Cruyff passò al Barcellona, per una cifra prossima al miliardo. Fu un grande giorno per Johann I e fu un grande giorno per Johann II: allontanatosi l'amico-rivale, più nulla gl'impediva finalmente di essere lui il primo.

E così fu per tutto quest'anno, durante il quale Neeskens assaporò la gioia di essere il numero uno dell'Ajax, l'uomo più invocato e più ammirato. Anche Cruyff era molto contento, non solo dei milioni, ma della Spagna e del Barcellona, che grazie a lui, dopo anni di astinenza, aveva vinto il campionato. Quando si trattò di preparare i piani per l'avvenire della squadra, Cruyff chiese che gli mettessero al fianco Neeskens. Colloqui riservatissimi (si temeva la collera dei tifosi olandesi) furono avviati e ad un certo punto si venne al dunque: era disposto Neeskens a tornare al fianco di Cruyff?

Neeskens ci pensò sopra una settimana, poi, non sapendo decidere, chiese alla fidanzata (si sposeranno il 15 luglio, appena finita la Coppa). La cifra era allettante: 250 milioni di lire, mentre all'Ajax ne andavano circa seicento. La fidanzata, ragazza di solidi principi, fece un calcolo semplicissimo: su 250 milioni ne sarebbero rimasti non più della metà, il resto sarebbe andato sotto forma di tasse arretrate e di relative penalità al rigorosissimo fisco olandese, che da tempo perseguitava Neeskens e tutti gli altri assi come lui. Accettare significava liberarsi da tutte le preoccupazioni. Neeskens accettò, con quell'ombra di dispiacere che abbiamo detto, e ora si prepara ad udire i tifosi del Barcellona che lo acclamano: *«Juan segundo».*

Non che sia stato un dispiacere enorme, poiché l'oro sana tutto, o quasi tutto. Ma ricordiamo che Cesare disse: *«Meglio primo in un villaggio che secondo a Roma».* Cesare comunque non ha precisato fino a quale somma di sesterzi sia valida questa sua aurea sentenza.

Gli amici che restano all'Ajax, invidiosi, dicono che Neeskens ha un solo *hobby*: quello di collezionare quattrini. Molti ne ha investiti in acquisti di bar e di caffè, che rendono abbastanza, ma la maggior parte, come abbiamo detto, se li è mangiati il fisco olandese. Per quel che ci riguarda, più che calciatori, dovremmo cercare di importare in Italia funzionari che li sappiano spremere come è doveroso. Forse in Spagna, Paese latino, le difficoltà fiscali saranno minori, comunque anche in fatto di amministrazione Neeskens ha tutto da imparare dall'abilissimo Cruyff. E anche in questo resterà l'eterno secondo.

Carlo Moriondo

UGO BUZZOLAN / **SETTE SERE DAVANTI ALLA TV**

Il tifoso è agli estremi

★ Dialogo con i telespettatori dei Mondiali ★ "Solo il calcio esiste per me" ★ Alla finalissima

— E' lei la persona che stavo cercando?

— Signorsì. Agli ordini. Sono io, proprio io... credo che non ci sia nessuno più sportivo di me.

— Ah, lei è uno sportivo... Dunque esercita attivamente dello sport: nuoto, alpinismo, atletica leggera e pesante, sicuramente da giovane ha fatto molto calcio, e scommetto che lo fa ancora adesso, quelle partite fra bar, o fra scapoli e sposati, o fra vecchie glorie...

— No, no, signornò. Mai fatto nessuno sport. Sa, i reumatismi, ne ho sempre sofferto. E poi sono un pigro. Però sono sportivissimo. Vado matto per il calcio. Guardi là, la vede quella parete? Io non la vedo bene perché da alcuni giorni, non so cos'è, ho un grosso abbassamento di vista... neanche gli occhiali servono. Ma lei potrà osservare tutta la parete tappezzata di foto di giocatori debitamente corredate di autografo.

— Lei dice di essere un pigro, ad ogni modo lei è certamente uno di quegli sfrenati tifosi che ogni domenica sono là, sulle gradinate dello stadio, a incitare la squadra del cuore, e che se la squadra del cuore è in trasferta la segue ovunque...

— Eh no, eh no. Allo stadio, per la partita, non ci vado mai. D'inverno patisco il freddo, quando viene il caldo quel sole a picco mi dà mal di testa... come adesso, ho un mal di testa, mi creda, delle fitte, ma delle fitte! Non so perché, non capisco cosa sia, dall'inizio dei mondiali si può dire che non esco da questa stanza... Per quel che riguarda le trasferte, no, no, i viaggi non fanno per me, e poi nelle trasferte c'è il rischio di prendersi delle legnate dai tifosi avversari e io sono un tipo tranquillo, casa chiesa ufficio e pantofole...

— Quindi per lei il calcio esiste solo in tv?

— Come ha detto, scusi? Non so perché, non capisco cosa sia, ma da qualche giorno non ci sento bene, ho paura di diventare sordo... Se per me esiste solo il calcio in tv? Eh, signorsì, esatto... Io guardo tutto il calcio, guardo tutte le partite... non me ne sfugge una... sbircio persino quei pezzetti che danno nei telegiornali sport... se mi permette la battuta, io sono un guardone calcistico...

— Perciò lei è contento dei programmi dei mondiali offerti dalla nostra Rai-Tv?

— Contentissimo! E approfitto per mandare un devoto e caldo ringraziamento al direttore Bernabei, al signor presidente, ai signori vicepresidenti, ai diecimila altri direttori e condirettori, e anche al signor ministro Togni...

— Che c'entra Togni? Sa che l'on. Togni è quello dell'abbattimento dei ripetitori svizzeri?

— Signorsì, ma cosa vuole che me ne importi della Tv svizzera dal momento che la televisione italiana è così piena di calcio!

— E gli altri programmi della Rai-Tv li segue?

— Fossi matto. Chi ce la fa, in questo periodo? Devo riservare scrupolosamente tutte le mie forze per le riprese di calcio. Non ho perso neanche una partita, neanche un minuto di una partita... Una faticaccia, sapesse! Forse la Tv ha esagerato, questo l'ammetto persino io, forse ci ha dato troppo calcio... Ma io tengo duro! E sì che la vista mi si annebbia, le orecchie mi ronzano... mia moglie dice che sono più rimbecillito del solito... del solito...

— Parli più forte, non la sento.

— Sono agli estremi, non ho più fiato, mi sta arrivando un collasso. La prego, mi aiuti a sistemarmi in poltrona, qua, davanti alla tv. Sia gentile, mi accomodi il cuscino dietro la testa e chiami un dottore... Devo assolutamente resistere fino alla grande finalissima...

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Il [illegible]	8
L'automobile	7 —
Orchestra rossa	6 +
Dedicato a un medico	7
SECONDO CANALE	
Il *mangianote*	6 —
Settimo giorno	7
Fine stagione	7 —
Beatrice Cenci	6 +

I teletifosi si scatenano anche nei bar

Due coniugi torinesi vincono il festival di ballo

Il tango ha sconfitto lo "shake,,

Pavia, 6 luglio.

Il tango e lo slow hanno sconfitto lo «shake». I coniugi Gino e Rita Carlone, di Torino, dopo undici settimane di appassionante gara, hanno vinto il primo festival del ballo liscio alle «Rotonde» di Garlasco (20 km da Pavia). E' stata loro assegnata la Fiat 126 e gli altri premi in palio. La giuria, composta dai maestri Livia Maggioni, Vittorio Colombo e Mario Aurich, di Milano, ha assegnato alla coppia il massimo punteggio.

Brave e calorosamente applaudite le altre cinque finaliste: Mario Monti e Fernanda Baggini, di Voghera; Rolando e Maria, di Alessandria; i coniugi Corradini, di Savona; i coniugi Romano di Voghera, e la coppia Maini, di Santa Maria della Versa. Queste cinque (alle quali la posizione di classifica non ha tolto nulla all'indiscussa bravura) sono le altre vincitrici.

Lunedì si terrà il *gala* in occasione della premiazione ufficiale dei campioni di ballo. La serata sarà interamente ripresa dalla televisione.

a. l.

---

detto fra noi

PER MOLTI E' SOLO FORTUNA

Lettera della signora Enrichetta D., Milano:

«Mia figlia, diciannove anni, è una progressista. Partecipa ai comizi delle donne e prima del referendum non ha mancato a uno di quelli in favore del divorzio. Una volta ha preso anche un forte calcio negli stinchi e le è rimasta la caviglia gonfia per giorni. Ha un ragazzo che è delle stesse idee, dietro nostra preghiera lo ha condotto in casa "non a scopo matrimonio", ha voluto precisare. Stanno bene insieme e non fanno programmi, lei d'altronde è contraria a legarsi per ora. Il giovane è di buona famiglia, però veste come usa, da pezzente. Con noi è stato gentile e asciutto, poco importa, quello che mi ha colpito è il suo modo di fare con la ragazza, per niente cavalleresco, mai l'ho visto alzarsi per accenderle la sigaretta o restare in piedi finché lei si fosse seduta; nessuno di quei riguardi, di quelle premure considerate un doveroso omaggio al gentil sesso. L'ho fatto osservare a mia figlia che si è messa a ridere: "Certo, mi tratta alla pari. Se facesse i salamelecchi, lo pianterei all'istante". Bel progresso. Una volta la donna era su un piedestallo, oggi... ».

Oggi, se Dio vuole, ne è discesa. «L'unico scopo del piedestallo — scriveva un discepolo di Freud — è di tener le donne ben lontane da noi». Lontana da ogni forma di partecipazione alla vita attiva e confinata in un'eterna *minore età*, in quanto debole, irresponsabile, incapace di bastare a sé stessa. Questo piedestallo, su cui dovevamo star ferme e buone a farci adorare, ci è costato caro, signora Enrichetta.

L'ideale cavalleresco della donna-angelo (angelo del focolare), che qualcuno cerca di far sopravvivere ipocritamente, ci è costato caro. Gli uomini ci lasciavan fuori dalle mischie politiche e dalle battaglie sociali: per riguardo verso la nostra «fragilità»? No, per convalidare la nostra insipienza. Ci aprivan le porte, ci davano il passo, ci facevan gl'inchini; ma ci dicevano: «Sta' zitta, che vuoi saperne tu?». Oggi votiamo, lavoriamo per mantenerci, prendiamo parte (sia pure con quattro gatte di rappresentanti, ma la colpa è nostra) alla gestione della cosa pubblica.

Insomma, stiamo passando da oggetti a soggetti, diciamo a individui socialmente completi. Non si può avere il pro senza il contro, sarebbe troppo comodo. Quindi, se vogliamo la parità dei diritti, dobbiamo accettare anche la parità dei calci negli stinchi. Apriamoci le porte da sole, stiamo in piedi sugli autobus e che il maschio si riposi.

Lettera del signor Vincenzo R., Torino:

«Fra le trame nere e i ragguagli sulla miseria nera in cui versa il Paese, accade di trovare ogni tanto sui giornali qualcosa che tira su. Per esempio questa notizia: abbiamo una Acapulco anche noi, è Santa Margherita Ligure. Il suo porticciolo, informa il cronista, accoglie ben trecento panfili dei quali almeno cento sono vere e proprie ville galleggianti. A occhio e croce, un valore sui venti miliardi. Gli "yachtmen" sono tutti d'alto bordo. Bei nomi, grossi patrimoni, la jeunesse dorée genovese e milanese. Veniamo pure a sapere che la stagione culminerà con l'elezione d'una miss e precisamente "Miss chiappe d'oro". Trovata fine e gentile. Si sa che i miliardi permettono tutto. Ma non dovrebbero quelli "d'alto bordo" rispettare almeno la decenza? ».

Caro amico: la gente della bene (capzioso sincopato di perbene) è sempre all'avanguardia della moda, cominciando da quella del turpiloquio. Può far testo l'appellativo plateale che una gentildonna romana lanciò a un vigile di Cortina, da lei sorpreso a infilare una multa sul parabrezza della sua Jaguar: appellativo che i genitori comunemente cercano tutt'oggi di soffocare alla prima sillaba nella bocca dei figlioletti. Il linguaggio di molte donne che aspirano a essere considerate di classe può mettere alla tortura il filologo. Quanto alle «chiappe», sembrano rientrare nel gusto attuale. Quarantadue posteriori ritratti in vari atteggiamenti (si fa per dire) reclamizzarono anni fa la morbidezza d'una sedia, aprendo la strada alla pubblicità scatologica; e ormai una lavastoviglie e un'Australia turistica con glutei in primo piano non stupiscono più nessuno.

Alla mostra d'un grande fotografo americano (Man Ray) il capolavoro era costituito da due morbidi terga sorrette dalle mani. Per il suo debutto nel mondo canoro in veste di «paroliera» una rampolla del clan De Laurentiis ha scritto una canzone dal titolo *Streaking* (la canterà il giovane marito Jean-Pierre Viale) che dice: «Mio uomo streaking - togliti i vestiti - e mostra il sedere - non occorre altro - per stare al pascolo». Pare che l'ispiratrice del testo sia la madre, Silvana Mangano. Il didietro, con tutta evidenza, viene considerato un ingrediente a successo e difatti un mensile «per donne moderne» dedica molto spazio a una nuova branchia della cosmesi, la *naticologia*, appunto. Come vede, signor Vincenzo R., a questo fumettone '74 delle parti basse, la futura «reginetta» di S. Margherita va a pennello. Senza contare che una «Miss Chiappe» (ovviamente d'oro) si addice come figura di prua a certi *yachts* che, per ragioni fiscali, battono bandiera panamense.

Lettera della signora L.G., Torino:

«Sposati da vent'anni e senza figli. Mio marito fa l'orario continuato, ma ha tanto lavoro in ufficio che non torna mai a casa prima dell'ora di cena. E' l'unico momento che abbiamo per stare insieme, lo aspetto tutto il giorno, ho tanto bisogno di discorrere un po' con lui, di sentirmi dire una parola carina. Purtroppo ora ci sono le partite e mio marito, che stravede per il calcio, ingolla un boccone e si piazza davanti al televisore. Appena finisce, va a letto. Quando poi si accavallano le partite, addio. Mi sento furiosa e repressa, che debbo fare? ».

Un marito che dopo vent'anni di matrimonio sa dire ancora «parole carine», merita d'esser lasciato in pace, a dimenarsi e vociare davanti al teleschermo. Il campionato passa, il *carinismo* resta.

Lettera di «Una coppia», Novara:

«Tanto mio marito che io abbiamo tre settimane di ferie. Lui, in agosto, io ho ancora la possibilità di decidere se prenderle nel suo stesso periodo o in settembre. In quest'ultimo caso il nostro bimbo di cinque anni potrebbe farsi un po' di montagna col padre e di mare con me. Visto che non ci sono nonne, né zie con le quali mandarlo a prendere aria buona, non le sembra sia giusto fare due turni, per prolungargli la villeggiatura? ».

Molti coniugi fanno vacanze separate: per alleviare la sazietà che deriva dalla vicinanza continua. Se questo è il caso vostro, benissimo. Se lo scaglionamento è solo in funzione del bambino, malissimo.

Clara Grifoni

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 149

Concluso a mezzogiorno il coordinamento Fiat

"Un accordo preciso esclude la cassa integrazione nel '74,,

Documento dei 200 delegati sulla situazione dell'azienda nel quadro generale del Paese

I lavori del coordinamento nazionale Fiat (Cgil, Cisl, Uil) si sono conclusi nella tarda mattinata con l'approvazione di un duro documento che condanna la politica del governo. «La pressione fiscale — si legge nella nota — si aggiunge alla stretta creditizia ed aggrava la crisi economica e produttiva. L'assenza di orientamenti precisi a breve e lungo respiro nei vari settori mina le prospettive di tenuta dell'occupazione.

I recenti provvedimenti, sostengono i 200 delegati, «sono un attacco deciso alle conquiste dei lavoratori»: *rifiuto di risanare la bilancia dei pagamenti secondo le indicazioni dei sindacati; aumento dei generi di largo consumo; nessun impegno per ridurre gli sprechi* («basti pensare ai 200 miliardi annui per auto ai funzionari statali»); *nessuna garanzia per il contenimento dei prezzi e l'aggancio delle pensioni ai salari; nessuna volontà di bloccare opere inutili* («autostrade, trafori, canali navigabili ecc.»); *rigida stretta del credito che* «rischia di soffocare piccole e medie aziende».

Per tutti questi motivi, i delegati Fiat ritengono sia da tener presente soprattutto «l'esigenza di una chiara specificazione degli obiettivi da raggiungere, con una lotta dura che deve trovare già ora — passando attraverso lo sciopero generale — un programma di continuità per il periodo autunnale. In questa impostazione generale vanno incanalate tutte le forme di protesta e di rivolta che si esprimono tra i lavoratori». *Su questa linea il coordinamento Fiat* «intende impegnare gli organismi del sindacato a tutti i livelli, a cominciare dalla vertenza regionale».

«In questo ambito generale», *prosegue il documento,* «si deve valutare la situazione del gruppo Fiat, proprio per il ruolo che i grandi complessi svolgono nel rilancio dell'azione sindacale» *nei confronti del governo e delle aziende.*

OCCUPAZIONE E CASSA INTEGRAZIONE — *Si precisa che* «in chiari accordi sindacali è stato escluso ogni ricorso alla cassa integrazione fino al 30 settembre. Ulteriori esigenze di eventuale riduzione produttiva fino al 31 dicembre di quest'anno — *prevede l'intesa azienda-sindacati* — sarebbero state affrontate con il ricorso ad eventuali "ponti" nel periodo invernale *(escludendo in tal modo per tutto il '74 il ricorso a riduzioni di orario)*».

PROSPETTIVE PRODUTTIVE — *Il coordinamento sindacale ritiene che l'insieme della situazione del gruppo Fiat debba essere affrontato a fondo con la direzione per definire le* «prospettive di ulteriore diversificazione produttiva e le eventuali ulteriori scelte nel settore dei veicoli industriali, del trasporto pubblico e del materiale ferroviario (già ora i programmi decisi precedentemente sono insufficienti rispetto ad esigenze più generali)».

FERIE SCAGLIONATE — *In questo contesto si valuterà anche* «la richiesta di giungere per il '75 alla estensione in tutto il complesso (cominciando da Torino) dello scaglionamento ferie, nell'ambito di un accordo-quadro da raggiungere tra le Unioni territoriali sindacali e la locale Unione Industriale».

RISTRUTTURAZIONI — *I delegati propongono* «il rilancio dell'iniziativa sindacale all'interno della fabbrica, per intervenire su processi di trasformazione e ristrutturazione di grandi dimensioni che la Fiat sta attuando in ogni comparto produttivo (veicoli industriali, automobili, impiegati, ecc.)». «L'azienda», *si sostiene nel documento,* «segue i criteri tradizionali del controllo unilaterale su tutti gli aspetti della condizione del lavoro».

MOBILITA' INTERNA — «Attuata senza criteri precisi si caratterizza come una scelta organica di modifica della organizzazione del lavoro per scompaginare la struttura sindacale».

INQUADRAMENTO UNICO — *Secondo i sindacati l'azienda* «si attesta su posizioni inaccettabili per ciò che riguarda le norme transitorie ed i criteri di mobilità, sia per gli ex operai che per gli ex impiegati». *Contestano inoltre* «la volontà di respingere il legame tra la discussione sull'inquadramento unico e concrete ipotesi di modifica dell'organizzazione del lavoro (particolarmente nelle grandi officine di produzione di serie e nei settori impiegatizi)». *Il Coordinamento ritiene, a questo proposito, necessario* «il rilancio immediato di un confronto nazionale con la Fiat».

Roberto Bellato

Visita al Vallesusa

"Utilizzare gli impianti,,

I rappresentanti della stampa torinese hanno compiuto accompagnati dall'amministratore delegato del Vallesusa, dott. Augusto Geri, una visita agli stabilimenti di Collegno e di Rivarolo Canavese del complesso.

A Rivarolo, si sono incontrati con il presidente della Montefibre e del Vallesusa, dott. Carlo Gritti. «Le possibilità per una ripresa esistono» ha detto. «Attualmente — ha continuato il dott. Gritti — gli impianti vengono utilizzati a mala pena nella misura del 60 per cento delle loro possibilità: bisogna arrivare al 90 per cento».

L'amministratore delegato del Vallesusa, dott. Geri, ha annunciato che è in corso, allo stabilimento di Strambino, un nuovo esperimento di sistema di lavoro: l'orario settimanale è ridotto a trentasei ore, pur rimanendo la paga immutata come per quaranta, e si lavora a settimane alterne una volta sei giorni (sabato compreso) e l'altra solo tre giorni.

La fermata per martedì in Piemonte

Maturità al pomeriggio per lo sciopero generale

I quartieri hanno garantito la propria «totale adesione» allo sciopero generale in Piemonte di martedì 9 luglio. «I problemi assunti dai lavoratori con questa iniziativa di lotta — dice un comunicato — sono quelli che i quartieri di Torino da tempo stanno portando avanti in collaborazione con le forze sindacali e sociali, sia singolarmente che unitariamente».

Per quanto riguarda un diverso sviluppo economico e una diversa utilizzazione delle risorse disponibili, la nota ricorda l'azione dei quartieri contro la Metropolitana, le autostrade Torino-Pinerolo e Torino-Frejus, la tangenziale est, la seconda pista di Caselle, la città satellite di Borgaro.

Anche i sindacati confederali scuola Cgil, Cisl, Uil hanno assicurato la partecipazione allo sciopero. Non lavorerà il personale docente e non docente di ogni tipo di scuola dalla «materna» all'università. Una nota dei tre sindacati ribadisce la necessità di imporre una diversa linea di politica economica al governo perché la crisi non pesi esclusivamente sulle classi lavoratrici meno abbienti. Per permettere ai docenti impegnati nelle commissioni di maturità di partecipare, insieme agli studenti, alla manifestazione senza danneggiare gli esaminandi, le organizzazioni sindacali hanno invitato le commissioni a «far slittare nel pomeriggio» gli esami stessi.

Ieri mattina si è svolta un'assemblea al cinema Adriano con la partecipazione di Consigli di fabbrica di tutte le categorie di lavoratori piemontesi. Una ventina di rappresentanti di medie e piccole industrie hanno parlato ponendo in rilievo i problemi più gravi del momento politico attuale e discutendo sulla posizione e funzione che deve essere tenuta dal sindacato.

Unanime è stata la critica alla politica economica e fiscale decisa dal governo. Con l'agitazione di martedì si vuole «imporre scelte diverse perché i costi della crisi non vengano scaricati unicamente sulla classe lavoratrice con un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle categorie meno abbienti».

Lo sciopero di martedì deve essere, secondo i sindacati, «il primo momento di un'importante battaglia che dovrà svilupparsi senza soste nei prossimi mesi». Le classi lavoratrici dovranno proseguire la loro mobilitazione per «bloccare tutte le infrastrutture faraoniche previste in Torino e nella Regione» indirizzando le scelte verso i reali interessi dei lavoratori.

Per consentire a tutti i lavoratori di partecipare ai 5 cortei che da varie parti della città si dirigeranno in centro, lo sciopero nei primi turni delle fabbriche e negli uffici, sarà dalle 8,30 alle 12,30. Nelle stesse ore non circolerà in città e in provincia nessun mezzo pubblico. Resteranno fermi anche i mezzi della Satti, della Torino-Rivoli, della Torino-Ceres. La manifestazione si concluderà alle 10,30 in piazza San Carlo con un discorso del segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda.

Dopo l'arresto di Tolino e Fresia

Brigate: una nuova pista dai campi fascisti al box?

Un magistrato stamane ha affermato che le indagini sono cominciate dai campeggi paramilitari in Valle Susa - In questura (ufficio politico) la circostanza viene negata, dicono: l'arresto del Ferrari e degli altri riguarda le Brigate rosse

Un filo nero lega i campi paramilitari scoperti in val di Susa al «covo» di via Bardonecchia 95? Questo ha affermato stamane il dottor Violante, il magistrato che conduce l'inchiesta sulle «piste nere».

Sul suo tavolo sono allineati i dodici fascicoli nei quali si sviluppa una grossa parte dell'inchiesta sulle trame eversive. E' dai campi paramilitari della val di Susa che si è partiti per arrivare a quel Paolo Maurizio Ferrari, indicato come luogotenente delle cosiddette «brigate rosse» soprannominato l'ardito, che, nel passato avrebbe fatto parte del gruppuscolo dei «comontisti» al quale appartengono i due giovani arrestati nel covo di via Bardonecchia, Giovanni Fresia e Francesco Tolino.

Sempre seguendo, secondo il dott. Violante, la stessa pista si è arrivati all'arresto dell'ex paracadutista Tonino Usai, 25 anni, iscritto a Ordine Nuovo (prima che venisse disciolto) e che ora è alle Nuove in attesa di venire interrogato.

Il campo paramilitare di Susa era quello organizzato da Salvatore Francia, fondatore dell'Ordine Nuovo a Torino, direttore del periodico «Anno Zero». Era stato arrestato nell'estate del 1972 e poche settimane dopo rilasciato in libertà provvisoria malgrado il parere contrario del giudice istruttore.

Poco dopo le affermazioni del magistrato il dottor Criscuolo, capo dell'ispettorato antiterrorismo di Torino, il funzionario che ha personalmente diretto le indagini, ha negato recisamente che le indagini si siano mosse dai campi fascisti. Agli arresti si sarebbe arrivati in seguito alle indagini sul Ferrari. Il funzionario ha presentato al magistrato dott. Caselli un rapporto articolato in dieci punti precisi che proverebbero la netta configurazione delle Brigate rosse.

Il commissario dott. Criscuolo ha aggiunto che l'arresto del Ferrari ha segnato una svolta decisiva e che sono in corso altre perquisizioni. Com'è noto in tasca al Ferrari furono trovate otto chiavi, sulle quali si è cominciato a «lavorare». Una di queste apre il box di via Bardonecchia. Ora si cerca di stabilire se ad ogni chiave corrisponda o meno un altro rifugio. Una serie di perquisizioni sono in corso.

A testimoniare comunque della volontà eversiva del gruppuscolo di via Bardonecchia, e delle sue intenzioni terroristiche, restano le armi, le bombe a tubo d'acciaio (ordigni micidiali ampiamente sperimentati dalla guerra del '15-'18 al Vietnam), il piano per la liberazione dei detenuti delle «Nuove». Inoltre il sospetto che la sventura di ieri capeggiata dai rapitori di Carello, Dorigo e Piantamore, abbia dei legami con questo progetto, è legittimo.

Il gruppuscolo, del quale facevano parte i due arrestati, Giovanni Fresia e Francesco Tolino, accusati di «costituzione di bande armate e detenzione di armi e materiali esplodenti» è passato attraverso varie denominazioni prima di approdare a quella di «brigate». I vari componenti si chiamavano «Consiglia ri», «Comontisti» e predicavano il teppismo, la legittimità del furto e della rapina, la violenza. Di qui al fascismo il passo è breve.

Francesco Tolino

Resta il disappunto per il fatto che nel box 74 di via Bardonecchia non è stato trovato «il ciclostile», ma soltanto macchie di sostanze grasse (presumibilmente inchiostro tipografico) e la testimonianze del «rumore» che produceva quando era in funzione. Perché, con tutti quei volantini relativi ai rapimenti Sossi, Amerio, Labate e ad altre imprese, una perizia ciclostile-ciclostilati avrebbe potuto diventare interessante, e riservare magari qualche altra sorpresa. Perché, come già si ventilava a Padova, la «stanza del ciclostile» (ma quanti sono i ciclostili «messi a disposizione» dei gruppi eversivi?) delle sedicenti «Brigate rosse», sarebbe frequentata anche da qualche esponente di destra.

La confusione è grande. Non a caso il dottor Santillo capo dell'ispettorato antiterrorismo diceva: «*Brigate rosse... Brigate nere...? Brigate*».

Fresia, Ferrari e Tolino saranno messi a confronto con altri estremisti, Paolo Ruffinele e Peppino Muraca, arrestati davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori il giorno seguente al rapimento Sossi mentre distribuivano volantini delle «Brigate rosse», e con i coniugi Antonio Savino e Vanda Legorato presi mentre scrivevano sui muri frasi inneggianti alle «Brigate rosse», all'epoca del rapimento Amerio, scarcerati e poi tornati alle «Nuove» per possesso di banconote di provenienza sospetta.

Blockhouse riattivati?

Il magistrato sta accertando le dichiarazioni di una guardia zoofila che ha dichiarato di aver scoperto in alcune valli piemontesi alcuni «blockhouse» lasciati dai tedeschi, riattati ed attrezzati da sconosciuti.

Sarebbe entrato in uno di questi ridotti e all'interno il «blockhouse» era pronto per ospitare persone in addestramento.

Polemiche sulla sentenza dell'erborista condannato

Il pretore delle erbe

Vita difficile, in questo periodo, per gli erboristi di Torino. Non hanno ancora mandato giù lo «scandalo» della trasmissione televisiva sulla medicina naturale (secondo loro completamente travisata dal reportage andato in onda una decina di giorni fa) che già si apre una nuova polemica. Sia per radio che su alcuni giornali è stata annunciata ieri la condanna di Dino Musso, proprietario di una erboristeria in via Po 18, per esercizio abusivo della professione di farmacista.

«Ma fin qui — *spiega il presidente della categoria Giuseppe Morello* — nessuno di noi logicamente ha nulla da eccepire; chi ha sbagliato è giusto che paghi. Quello che non possiamo accettare, invece, è il resoconto che è stato fatto dell'episodio. Alla radio, per esempio, è stato testualmente dichiarato che, all'agente privato incaricato di tastare il terreno chiedendo un decotto contro il mal di fegato, l'erborista ha preparato una mistura a base di malva, rabarbaro e altri ingredienti. Ed è stato aggiunto che tale testimonianza è stata sufficiente a farlo incriminare dal tribunale...».

Per il presidente degli erboristi, e non solo per lui, tutto ciò costituisce un'illusione non solo gratuita ma anche completamente falsa. «Dato che la circolare ministeriale n. 001408, emessa dalla Direzione della Sanità Pubblica in data 23-8-42, sancisce che l'erborista prepara le miscele dietro richiesta del pubblico, per cui procede in base alla propria competenza alla scelta delle piante e alla loro dosatura, è evidente che l'erborista in questione deve essere stato condannato per motivi del tutto diversi da quelli sopra elencati. Ed è altrettanto chiaro che citare come illegale un comportamento che invece è alla base del nostro lavoro quotidiano non può che suscitare una confusione negativa tra la gente e danneggiare in ultima analisi tutti noi».

Il pretore Bellone ed il ragionier Giuseppe Morello

Mario Colio, della ditta Abello, è ancora più drastico. «Praticamente sono stati attribuiti al pretore, dato che il tribunale in realtà in questo caso non entra per niente, decisioni che il pretore stesso non ha affatto adottato nel dispositivo della sentenza. La nostra categoria si riserva quindi, non appena le motivazioni della sentenza saranno rese pubbliche, di chiedere eventuali rettifiche a chi di dovere».

La questione, in conclusione, resta aperta. «La cosa più grave però — *dice il pretore dott. Bellone che si è occupato del caso* — rimarrà senz'altro questa arbitraria anticipazione delle motivazioni inerenti alla sentenza. Esse, a differenza del dispositivo, non sono ancora state rese pubbliche: il fatto che ci sia stato qualcuno capace di inventarsele di sana pianta è come minimo deprecabile».

l. r.

Un ragazzo che è fuggito a piedi

Getta una bomba molotov contro il circolo "Mirafiori,,

Una bottiglia «molotov» è stata lanciata stanotte, verso l'una, contro l'ingresso del circolo di «Lotta comunista» «Mirafiori», in via Tempio Pausania 11. La benzina, filtrata sotto la saracinesca, ha bruciacchiato la moquette nell'interno del locale. Sono intervenuti i vigili del fuoco che, passando attraverso una finestra del cortile hanno potuto rapidamente spegnere l'incendio limitando i danni. Sul posto sono accorsi i carabinieri e la polizia. Il dottor Rosa della squadra mobile ha interrogato gli inquilini dello stabile, e da questi ha potuto accertare che a lanciare l'ordigno era stato un ragazzo che poi è fuggito a piedi.

Stanziati due miliardi per il turismo

Domande per contributi entro il 30 settembre

Due miliardi di lire oggi non sono una gran somma, ma forse riusciranno a sollevare il turismo piemontese. La cifra è stata stanziata ieri con l'approvazione della legge regionale «Provvedimenti per l'incentivazione turistico-ricettiva», che avrà durata limitata (1974 e 1975) ma che potrà mettere in movimento opere per oltre 35 miliardi di lire.

Sotto forma di contributo in conto capitale e in conto interessi, la Regione interverrà per la costruzione e l'ammodernamento di alberghi (esclusi quelli di lusso), pensioni, locande, villaggi turistici, campeggi, rifugi alpini eccetera, e tutte quelle opere, impianti e servizi che sono complementari all'attività turistica.

Un aiuto verrà dato ai proprietari di case e baite e simili (che però vi abitino con regolare residenza da cinque anni) in zone montane, in comuni con meno di 2500 abitanti, per migliorie ai locali; lo scopo è duplice: consentire l'affitto stagionale, a prezzo modesto, di qualche camera, incentivando il turismo di montagna e nello stesso tempo offrendo ai residenti un introito supplementare che eviti lo spopolamento e l'ulteriore decadenza delle zone montane.

Le domande — indirizzate alla Regione Piemonte, assessorato al Turismo — dovranno essere presentate entro il 30 settembre di quest'anno e dell'anno prossimo al sindaco del comune competente per territorio o al presidente della Comunità montana. Saranno quindi esaminate da una apposita commissione tecnico-consultiva e quindi dalla giunta regionale. I contributi saranno concessi con decreto del presidente.

Avranno la precedenza le opere da realizzarsi nelle zone montane e le domande degli Enti locali e delle società con prevalente partecipazione di capitale pubblico, delle cooperative e consorzi di piccoli operatori turistici e delle associazioni che, senza fine di lucro, svolgono attività dirette ad incrementare il turismo sociale e giovanile, delle piccole e medie aziende a prevalente conduzione familiare.

Il disegno di legge era stato presentato dall'assessore al Turismo e vicepresidente della giunta, Mario Debenedetti. La settima commissione, presieduta da Cardinali, vi ha apportato alcune modifiche, tenendo conto di altre due proposte di legge sullo stesso argomento (una del pci e una di tre consiglieri dc).

Nel dibattito di ieri sono intervenuti: Cardinali (psdi) come relatore, Beltrami (dc), Bono (pci), Carazzoni (msi), Menozzi (dc), Gerini (pli), Calsolaro (psi). Molti hanno chiesto che siano soppressi gli Enti provinciali per il Turismo. Alla fine ha replicato l'assessore Debenedetti. Dopo le dichiarazioni di voto (tutti i gruppi politici si sono dichiarati favorevoli, solo i missini si sono astenuti), è anche intervenuto il presidente Oberto che ha espresso la propria soddisfazione «per la larga convergenza ottenuta».

Manifestazione antifascista domani al Colle del Lys

Domani, al Colle del Lys, si svolgerà una manifestazione antifascista, indetta dall'Anpi di Torino per celebrare il trentesimo anniversario dei rastrellamenti e delle rappresaglie subiti nel '44 dalle popolazioni delle Valli di Susa, di Lanzo, Chisone e Sangone.

Alle 10,30 parlerà l'on. Giolitti. Da Torino una staffetta porterà dal Sacrario del Martinetto la «fiaccola della libertà».

AVIGLIANA

Incendiato il barcone in servizio sul lago

Il vecchio barcone che tutti i giorni festivi trasportava gitanti sul lago Grande di Avigliana, è stato incendiato da ignoti.

L'imbarcazione appartiene a Roberto Bruno e l'incendio è stato scoperto dal figlio, Aldo, che nella stagione estiva, dorme abitualmente in una baracca sulla riva dov'è ancorata l'imbarcazione.

Il ragazzo, verso le 2,30 ha visto il natante avvolto dalle fiamme ed ha avvertito il padre. Insieme si sono poi recati a denunciare il fatto ai carabinieri. Hanno escluso categoricamente che l'incendio fosse da attribuire ad un corto circuito.

I carabinieri indagano per identificare l'autore del gesto vandalico che ha provocato al proprietario un danno di circa 5 milioni.

Battista Oggero, gestore del servizio distribuzione gas per autotrazione di Pinerolo, abitante in strada Torino 440, è morto ieri al Cto. L'Oggero era rimasto gravemente ferito nella esplosione avvenuta nella stazione di servizio. Lo scoppio provocato da cause imprecisate, aveva distrutto tutti gli impianti del servizio distribuzione. L'uomo scaraventato a parecchi metri di distanza era rimasto gravemente ustionato. Oggi i funerali.

Arrivano le "case mobili,, olandesi a Val della Torre

Braccio di ferro tra Comune e una società immobiliare

Il sindaco ha ordinato la rimozione dei prefabbricati ma la ditta rifiuta: «Le "roulottes" non fanno cubatura e non hanno bisogno di licenze edilizie» - Preoccupazione degli acquirenti che hanno speso 11 e più milioni ciascuno - Denunce

Un nuovo villaggio turistico sta sorgendo nel territorio di Val della Torre, a venti chilometri da Torino, in regione Sis e Costa, sulle pendici del monte Curt. Fino ad oggi si tratta di una dozzina di «case mobili», ma secondo il programma della «Corporazione Immobiliare Italiana» dovrebbero arrivare al numero di trecento. Si tratta di qualche cosa che sta tra la «roulotte» e il prefabbricato, con ruote, ma ancorabile al terreno. Sono sparse sui pendii, sopra le balze, dove fino a ieri non v'erano che prati e boschi cedui.

Ci siamo informati presso la società che vende i lotti di terreno, e, se il cliente lo desidera, anche la casetta, per sapere qual è il piano di sistemazione della zona. «Il nostro programma — informa un addetto agli uffici — ha incontrato un successo insperato. Abbiamo ottenuto dalla Guardia forestale il permesso di costruire sei chilometri di strada, in modo da raggiungere la vetta del monte Curt. Lassù verrà costruito un albergo per persone anziane. Alcuni medici hanno già un progetto per l'edificio».

«Sotto — prosegue — in ordine sparso, secondo le anfrattuosità del terreno, saranno disposte le case mobili. Qual è l'incentivo che induce i clienti a comperare? Il fatto che al momento attuale non si può edificare una casetta in muratura. Ma in un prossimo domani, secondo studi fatti in base a dati statistici, i piani regolatori dovranno essere [illegible], ed allora anche quella zona sarà edificabile. Noi infatti vendiamo lotti di terreno a partire da un minimo di 1500 metri quadrati, indispensabili per una villetta, fino a 8 mila metri. Li dotiamo dei servizi principali: costruiamo la strada in cemento; faremo arrivare l'acqua, la luce e provvederemo alle fosse biologiche. La casa mobile da noi proposta è costruita in Olanda. Ha una lunghezza di 8 metri e mezzo ed una larghezza di 2,80. Si può spostare perché è su ruote, non ha bisogno di permessi e tanto meno dei pareri delle commissioni edilizie».

Il piano della C.I.I. ha mandato su tutte le furie il sindaco geom. Franco Mussino ed i consiglieri comunali. Ha dichiarato il primo: «Non possono fare una cosa simile. E' vero che si tratta di case mobili, ma vengono impiantate e servono per abitazione a nuclei familiari. Ho interpellato la Provincia e la mia tesi ha avuto ragione. Non ritengo che la Guardia forestale possa dare il permesso per la costruzione di strade, si tratterà tutt'al più di un nulla osta. Secondo la nostra commissione tecnica il terreno sulle pendici del monte Curt è soggetto a frane, specialmente durante le piogge. Noi della volta siamo riusciti a rassodarlo con i prati ed i boschi. Se si scava per fare strade e piazzole, vien giù tutto. Del resto i proprietari delle balze che sono sotto hanno già protestato con me perché si son visti arrivare addosso dei macigni. Ho già inviato al geom. Giuseppe Siclari ed al geom. Gilberto Coletto sei intimazioni per far sospendere i lavori, ma si sono sempre rifiutati di ottemperare ai miei ordini. Allora li ho denunciati al pretore di Torino per costruzioni abusive».

«A Val della Torre — ha continuato il sindaco — abbiamo un acquedotto in condizioni precarie. E' stato fatto male. In alcune zone corre in superficie e durante il gelo invernale è crepato. Qualcuno si lamenta che del terriccio entra nelle condotte. Che cosa posso fare se altre trecento famiglie mi chiederanno acqua? Sarò costretto a rifiutarla».

«Non abbiamo bisogno d'acqua — contestano i tecnici della C.I.I. — Nel nostro terreno vi sono molte sorgenti. Utilizzeremo quelle. C'è acqua per tutti».

«Sì — ha replicato il padre del sindaco — io ho esperienza e conosco bene la zona. Avranno acqua fin che piove. Ma se il tempo rimane asciutto per 15 giorni, quelle sorgenti non daranno più una goccia».

«In continuazione — puntualizza il geom. Mussino — vengono da me persone che hanno comperato dei lotti, e se la prendono con me perché non rilascio la licenza edilizia. Stiamo preparando un piano regolatore. La regione Sis e Costa sarà prettamente agricola e boschiva. Prima di concedere nuove licenze è necessario attuare le opere di urbanizzazione; intanto il Comune deve pensare a rifare l'acquedotto, costruire le fognature e mettere l'illuminazione insufficiente per il centro del paese. Abbiamo chiesto all'Enel dei punti luce. Ci hanno risposto che occorreranno almeno 15 mesi per l'assegnazione dei lavori in appalto».

Chi ha comperato la casetta con il terreno ha sborsato non meno di 11 milioni (cinque per la «casa mobile» e 6 per 1500 metri quadrati di terreno) oltre alle tasse ed alle spese notarili. Ma c'è anche chi ha speso di più per avere più terra. «Quella regione — ha detto il sindaco — era in origine comunale, e fu ceduta tutta per 800 mila lire». Attualmente il prezzo è di 4 mila lire il metro. Cinque milioni di metri quadri, tanti ne possiede la società, equivarrebbero ad un valore di [illegible] miliardi, ma i due terzi sono destinati dalla stessa C.I.I. a parco naturale.

Le denunce del sindaco continuano a partire dal Municipio, ma il pretore non ha ancora preso una decisione. I carabinieri di Alpignano si sono recati sul posto, hanno compiuto accertamenti e riferito al magistrato. Il consiglio comunale di Val della Torre è esasperato. L'altro giorno ha inviato il vigile per far sospendere i lavori. La guardia è tornata mogia mogia: «Sono stato minacciato. No, lassù, solo, non ci vado più». Chi vincerà questo braccio di ferro? Altre società che in passato si sono viste respingere le licenze edilizie sono sul piede di guerra. Se la C.I.I. continua ad implantare le sue «case mobili» sono pronte a partire all'attacco della montagna, sul lato opposto della valle, per fare di quel comune la seconda città satellite di Torino.

Una delle roulottes olandesi del villaggio Valparaiso a Val della Torre

Visita al "Villaggio Valparaiso,,

Case mobili sul dirupo

Entrando negli uffici della C.I.I. si ha subito un'impressione di efficienza e modernismo: marmo, moquette, poltrone di pelle, impiegate sorridenti, giovani architetti (o presunti tali) intenti ad un progetto. In una saletta apposita, un filmato illustra i vantaggi del villaggio «Valparaiso» a Val della Torre. A 30 minuti da Torino (città che è ormai solo una prigione di smog, come informa un pappagallo) c'è l'amena zona di Val della Torre. E qui, su una collina tutta boschetti, verdi prati, gorgoglianti ruscelletti, è pronto un villaggio di roulottes e «case mobili». Allegre fanciulle in bikini giocano a ping-pong, bambini si divertono liberi all'aria aperta, il marito arriva a casa (o meglio alla roulotte) e la moglie lo accoglie con un cesto di funghi appena colti, degno di una fiera. Per questo «angolo di paradiso» il prezzo richiesto è di 11 milioni e — a quanto dice l'impiegato — i torinesi si sono precipitati a comprare: ormai ci sono ben pochi lotti liberi.

La realtà è un po' diversa. Effettivamente da Torino a Val della Torre non occorrono più di 30 minuti di auto. Poi si devia dalla strada principale e si sale lungo una collina: la macchina arranca, si deve innestare la «prima» (d'inverno, con la neve, non dev'essere uno scherzo percorrere questa strada). Dopo poco non è neppure asfaltata.

Finalmente un cartello: «Villaggio Valparaiso». Una «casa mobile» abbandonata, un po' storta, avverte che è il posto giusto. La strada, che comincia ad essere cementata, si inerpica su per la collina. Ma ai lati, invece dei praticelli in leggero declivio, c'è un terreno in forte pendenza coperto solo da erbacce. Ben pochi gli alberi, tanti arbusti e tanti rovi. Le «case mobili», una dozzina, sono messe a caso, su terrapieni (quando piove, di fango). Ma dove hanno girato il film? Ecco il posto, ma di praticelli e fiorellini neanche l'ombra.

Come «angolo di paradiso» questo posto fa sorridere. Forse non ha fatto altrettanto chi, fidandosi del filmetto e delle suadenti parole dell'impiegato, ha speso 11 milioni.

Servizio di
Sauro MANCA
e Susanna MARZOLLA

I guai dell'estate

Manca l'acqua a Pino Torinese e in 14 comuni della collina

«A Pino manca l'acqua e scarseggia anche nei quattordici comuni serviti dal Consorzio dell'acquedotto collinare. Il comune di Pino consuma acqua quanto almeno sette altri comuni del Consorzio» spiega il tecnico del Comune, geometra Sergio Ciccarelli, e continua: «Le case più alte non ne hanno affatto, da due giorni. Con il caldo, il pericolo delle epidemie è sempre presente. L'acquedotto di Torino che ha ridotto l'erogazione di un 25 per cento, toglie 1000 metri cubi al giorno alla popolazione».

Sui muri del paese, ieri, è stato affisso un manifesto del Consorzio dell'acquedotto collinare: «Tutti limitino il consumo, perché l'acqua scarseggia. La popolazione potrà fare rifornimento per due ore, dalle 7 alle 9 del mattino».

«Forse non c'è abbondanza d'acqua — aggiunge il tecnico Ciccarelli — ma con opportuni accorgimenti riusciremo a supplire a tutte le necessità. Il Comune ha preso provvedimenti da tempo. Ci si è accorti che i due serbatoi che forniscono Pino, uno posto in zona Osservatorio e l'altro all'Eremo, non erano sufficienti. Si è andati con specialisti a compiere trivellazioni in Trofarello. E' stata trovata una falda abbondante. Abbiamo costruito a nostre spese, due cisterne che possono rimediare alla scarsità d'acqua (un pozzo butta circa 100 litri il secondo). Adesso, si tratta di costruire delle condotte che portino l'acqua da Trofarello in tutte le direzioni».

Il sindaco di Pino, notaio Tabacchi, conferma: «Ci siamo resi conto che la situazione rifornimento acqua era grave, già nel '71, quando siamo entrati in carica. Lo stesso Consorzio ci ha chiesto di interessarci direttamente, perché non riusciva a far fronte ai suoi impegni e noi l'abbiamo fatto: l'acqua l'abbiamo trovata, abbiamo presentato un progetto di condotte. La Regione ha destinato 350 milioni, cioè, i soldi ci sono, non è un problema finanziario: devono soltanto partire i lavori, ma il tempo passa e i prezzi del materiale per la costruzione delle condotte aumenteranno ancora e quando si inizierà, i soldi forse non basteranno più».

In novembre, ha spiegato il sindaco, vi era stata un'assemblea del Consorzio e la soluzione «Trofarello» proposta dal comune di Pino per risolvere la gravosa situazione della cittadinanza senza acqua, era stata ritenuta la più idonea. «Adesso al Consorzio fanno orecchi da mercante alle nostre sollecitazioni per iniziare lavori. Ho inviato un telegramma di protesta al presidente della Regione. Questo il testo: "La Giunta comunale di Pino chiede di essere ricevuta a causa dell'indegno assenteismo del consiglio d'amministrazione del consorzio acquedotto collinare, che priva senza preavviso di acqua gran parte degli abitanti e le colture agricole pinesi, pur esistendo da tempo una valida soluzione offerta dal Comune con garantito finanziamento regionale"».

Questa mattina a Pino è apparso un altro manifesto denuncia. E' dell'ufficiale sanitario dott. Regis: «L'acqua erogata è insufficiente e come se non bastasse, quella poca è sporca e bituminosa».

Il sindaco di Pino

Benzinai: polemiche per l'orario estivo

Violente polemiche ha suscitato il decreto del ministro dell'Industria e del Commercio che fissa l'orario estivo di apertura dei chioschi di benzina. I distributori devono tenere aperto (dal 1° luglio) dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20.

Il presidente del sindacato Ugica, Vincenzo Pino, ha detto: «Quest'orario porta danno a tutti. Tre ore di pausa tra il mattino ed il pomeriggio spostano la seconda apertura in tempi impossibili per i lavoratori dell'industria. Inoltre, e questo per il Piemonte e la provincia di Torino in particolare, il traffico che arriva dai valichi d'oltre frontiera ha un lasso di tempo enorme in cui non può rifornirsi. Ancora: gli autisti delle autobotti rimangono bloccati per tre ore, spesso sotto il sole che riscalda in maniera impressionante il carburante, con il pericolo di esplosioni o quantomeno con la benzina che aumenta di volume, recando un grave danno ai gestori che in effetti se ne vedono poi consegnare di meno al momento dello scarico».

Per ora però l'Ugica invita i suoi associati ad aderire alle disposizioni del ministero. «Porteremo però la cosa alla Regione — conclude Pino — per avere una deroga».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Maria Goretti vergine e martire, S. Romolo (patrono di Fiesole), S. Savino (patrono d'Ivrea), S. Diodoro, S. Isaia, S. Claudio abate, S. Tranquillino.

Oggi sabato 6 luglio: il Sole è sorto alle 5,48 e tramonta alle 21,16. Secondo giorno dopo il Plenilunio.

Autoriparazioni

Aperto oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Tunisi 139 (telef. 610.062); via Paolini 7 (telef. 442.785).

Elettrauto: via Passo Buole 160 (tel. 610.870); via Pianzi 26 (tel. 362.035); corso Brescia 41 (tel. 852.894).

Servizi Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 561.888) dalle ore 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: Autostrada To-Savona, area di servizio al km 23 da Savona (tel. 019-51.330) dalle ore 6 alle 10.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Levanna 5 (tel. 774.539).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Regina Margherita 254; v. Milano 11; v. Nizza 15; via Bionaz 23; v. Reggio 1; c.so Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. via Coppino; v. Boccaccio 16; via Borgaro 103; v. Exilles 46; v. O. Revel 156-157; c.so Corsica 9; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 60; v. Nizza 183; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pinchia 1-bis ang. corso Orbassano; v. S. Remo 37; c.so Re Umberto 39; v. Tolmino 71; p.za Adriano 12; c.so Francia 285; v. S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; v. Bibiana 6 ang. via Lanzo; v. S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 142; c.so Toscana 163; v. Candiolo 31.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.072); c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.771), via Roma 34 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.359), v. Monginevro 29 (372.515), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 284 (693.898), c. Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.087), via Sanremo 37 (390.370), v. Garibaldi 14 (548.370), v. Cibrario 72 (740.289), c. Filippo Turati 46 (587.169), v. Carmine ang. v. S. Dalmazzo (545.000), c. Francia 312 (740.376), c. Sempione 119 (837.881), c. Francia 1 (543.513).

Niente carne di maiale fino al 20 luglio

L'associazione Unione nazionale allevatori suini ha emesso un comunicato: «In considerazione del crollo dei prezzi sui mercati italiani che ha messo in gravi difficoltà la sopravvivenza delle aziende suinicole, provocato dalle enormi quantità di carni suine e prosciutti di cui è stata permessa l'importazione dai Paesi comunitari e dai Paesi "terzi" (Bulgaria, Romania, Cina ecc.), l'Unione nazionale allevatori suini, al fine di riportare alla normalità i prezzi del mercato suinicolo, ha deciso di fare sospendere la vendita da parte dei suinicultori per un periodo di 15 giorni, dal 6 al 20 luglio. Sono stati invitati tutti i suinicultori ad aderire alla manifestazione».

Misteriosa morte d'un giovane ad Alpignano

Autopsia per un giovane di Alpignano, morto all'ospedale di Rivoli. E' Pietro Di Francesco, 20 anni, operaio, viale Vittoria 40.

Da lunedì gli orali alla maturità

Cominciano lunedì alle otto e trenta le prove orali per i 12.886 studenti che quest'anno affrontano a Torino gli esami di maturità. Le interrogazioni (centinaia di ragazzi saranno sentiti ogni giorno) verranno scaglionate per tutto il mese di luglio. Per alcuni la prova «più impegnativa» prima dell'Università sta dunque per concludersi. Per altri terminerà soltanto fra tre settimane.

Continuano intanto in tutta Italia i lavori delle 4880 commissioni che dovranno giudicare, nei licei e negli istituti tecnici e magistrali delle varie regioni, ben 314 mila candidati.

Mentre si stanno ultimando le correzioni degli scritti (sia il tema di italiano, sia la seconda prova sono esaminati collegialmente), si avviano le operazioni preliminari per gli orali: la scelta, cioè, da parte delle commissione della materia — tra le quattro indicate dal ministero — sulla quale il candidato dovrà rispondere.

Sugli scritti appena ultimati a Torino c'è lo strascico di qualche inevitabile polemica. Le proteste più vivaci provengono dal liceo scientifico, dove sarebbe stato rilevato dagli studenti (è ormai il terzo anno che un episodio simile si rinnova) un errore nella formulazione del terzo problema di matematica. I docenti, tuttavia, non sarebbero d'accordo.

Alle semifinali il Palio delle Borgate

Il tifo fa pareggiare

Martedì sera al campo Ruffini due attesi incontri

Barriera di Nizza (3 a 0 alla Borgata Lesna) e Vanchiglia (1 a 1 col Pozzo Strada) si sono qualificate ieri sera al campo Ruffini, con Italia '61 e Basse di Stura, per la semifinale del «Palio delle Borgate».

Al Vanchiglia, per superare il turno, era sufficiente un risultato di parità, ma i biancoblù allenati da De Palma hanno dovuto impegnarsi a fondo per raggiungere gli avversari del Pozzo Strada, passati per primi in vantaggio al 20', grazie al gol messo a segno da Audisio.

Il Vanchiglia, sorretto dal tifo di un folto gruppo di sostenitori, infatti, ha ottenuto la rete del pareggio (autore Russo su calcio di punizione diretto dal limite) soltanto a cinque minuti dal termine della incerta partita.

La Barriera di Nizza, invece, non ha dovuto impegnarsi eccessivamente per conquistare il successo, perché i rivali della Borgata Lesna, ormai rassegnati (per qualificarsi avrebbero dovuto vincere per 5 a 0) sono scesi in campo con soli nove giocatori.

Martedì sera al campo Ruffini sono in programma le due attese partite di semifinale: Basse di Stura-Italia '61 (ore 20,30) e Barriera di Nizza-Vanchiglia (ore 22,15). **f. b.**

I risultati di ieri

Barriera di Nizza 3
Borgata Lesna 0

Barriera di Nizza: Bortolan; Cerutti, Martinello; Ros, Chiesto, Massa; Oddo, Fassi, Limena, Manola, Guala, 12° Onorati, 13° Tedeschi, 14° Scarpelli, 15° Pasqua. Allenatore: La Rosa.

Borgata Lesna: Reynaud; Patruno, Giardina; Bedini, Dragonetti, Loru, Salvagnini, Rezzi, Serignar. Allenatore: Tuliero.

Marcatori: Limena 18', Guala 31', Oddo 58'.

Arbitro: Caffa.

Vanchiglia 1
Pozzo Strada 1

Vanchiglia: Solazzo; Grasso, Todisco F.; La Gatta, Todisco C., Saccatelli; Della Ferrara, Chiminazzo, Russo, Lenta, Milazzo, 12° Di Benedetto, 13° Barboni, 14° Negro, 15° Felis. Allenatore: De Palma.

Pozzo Strada: Ferrero; Sabbioni, Cotti; Audisio, Sartoris, Tessari; Cirillo, Gualtieri, Sandri, Soddu, Altamura.

Marcatori: Audisio 20' e Russo 85'.

Arbitro: Barbero.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influsso di Mercurio è doppiamente potente in questa giornata, tenderà a mettere in risalto maggiormente le iniziative che porterete a termine secondo i vostri desideri. Di questo influsso particolarmente benefico saranno particolarmente avvantaggiati i nati sotto i segni di Ariete, Toro, Leone, Scorpione e Sagittario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Gli influssi vi saranno propizi; non lasciatevi turbare, pertanto, da piccole sconfitte. Iniziate col curare particolarmente quanto di più vi interessa; dopo la seconda metà del mese Mercurio e Giove vi saranno favorevoli, trionferete in ogni particolare attività alla quale vi sarete dedicati. Il periodo ultimo del mese sarà attivo anche per quanto riguarda i vostri affetti privati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) A causa della vostra passione per i cambiamenti e per il ritorno avranno successo le vostre ambizioni personali. Gli influssi del vostro segno vi garantiranno tanta buona fortuna. Le donne stiano attente alle possibilità di una maternità non desiderata; per quelle che invece la desiderano tutto si svolgerà in maniera normale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi molto benefici sotto tutti gli aspetti per i nati sotto questo segno. Mercurio sarà in grado di eliminare alcuni influssi negativi nel vostro pianeta. In congiunzione con Saturno si presenterà un periodo molto favorevole specie per i commercianti, i professionisti e gli intellettuali. Avrete incontri che agiranno favorevolmente e positivamente nei vostri riguardi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Nelle attività prettamente personali si prevedono insoddisfazioni ed insicurezze: occorrono in questo momento particolare una forte costanza da parte vostra, idee chiare e oneste. Le vostre iniziative saranno insicure fino al mese di novembre.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata alquanto favorevole ed intensa per tutte le iniziative anche molto impegnative; riscuoterete successo in qualsiasi campo. Cercate di concentrarvi, con la massima calma, dipenderà soltanto dalla vostra pazienza il risultato di quanto avrete impostato in precedenza. Si prevedono per voi parecchi viaggi di lavoro con iniziative portate a termine; vi saranno anche viaggi di piacere con la persona amata.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La giornata si prevede un po' tesa soprattutto per le questioni personali e per la serenità nei rapporti familiari. Nel campo del lavoro ci saranno dei momenti incerti ma avrete ugualmente molte soddisfazioni. Verrà anche riconosciuto il vostro buon operato.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Non lasciatevi influenzare da nuove simpatie in fatto di amicizie, in quanto già ne conoscete la superficialità; esse sono, oltre tutto, semplicemente monotone. Siate invece più costanti con chi vi vuole veramente bene.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Vi attendono giornate interessanti e piene di impegni, non per questo dovete perdere la calma, anzi concentratevi maggiormente e riuscirete a portare a termine ogni vostro desiderio. Non affaticatevi molto, evitate eccessi di qualsiasi genere. Impegnatevi nel lavoro dal quale otterrete ampie soddisfazioni. Il periodo si presenta ottimo per chi pensa di cambiare casa.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Gli inizi di quanto intraprenderete vi sembreranno difficili, però riceverete proposte interessanti per quanto riguarda il vostro lavoro. Farete ottime conoscenze che, soltanto attraverso la vostra fedeltà, potranno concludersi in un'amicizia stabile e sincera. Per chi desidera cambiare lavoro si prevedono ottime probabilità.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Nel campo del lavoro avrete ottime probabilità; dovete eliminare ostilità e nervosismi se vorrete avere dei miglioramenti: occorre agire con la massima calma in tutti i campi. Siate meno diffidenti e meno esitanti.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Non lasciatevi prendere dallo sconforto o da timori. Gli influssi vi sono propizi, dovete solamente prendere la situazione con molta calma. Cercate di nutrire fiducia in voi stessi per quanto concerne la riuscita delle vostre aspirazioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Cercate di non essere instabili specialmente nei vostri interessi di lavoro; sappiatevi dominare specialmente con i superiori se vorrete ottenere di più. Si presenta un periodo dei periodi negativi in luglio e novembre.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. C'è anche quello d'Italia; 8. Contiene la perla; 10. Fa tappa nell'oasi; 17. Abbellire; 18. Come l'argomento... accettabile; 21. Eruzione; 22. Formano lo scheletro; 25. Tara senza pari...; 26. Chiaro, evidente; 27. Se è vero vale un tesoro; 28. Si fa capitando le comunicazioni nemiche; 32. Precede Tse Tung; 33. Fare il censimento dei beni di una ditta; 34. Fiume e dipartimento francese; 35. Uno a Londra; 36. Si trova nel negozio ben fornito; 38. Centro della Grecia; 40. Somma degli anni; 41. Insistenza fastidiosa e snervante; 43. Regina di bellezza; 45. La piccola posta...; 46. Dichiarazione in tribunale; 48. Peso lordo meno peso netto; 50. Parte della ruota; 52. Vocali in festa...; 53. David attore; 54. Il cibo le fornisce al nostro corpo; 55. Parità sulle ricette; 57. Lette le vien...; 59. Editi... appariati; 61. Campanile senza campane!; 62. Verso del grillo; 63. Si organizza fra amici; 66. Transiti, imbucate; 67. Scalatore da sesto grado; 68. Iniz. di Aleardi.

VERTICALI: 1. Comprende anche le aiuole; 2. Città americana con un famoso autodromo; 3. Con la voce poco chiara; 4. Produce anche rape; 6. Gravemente turbato; 7. Sdegno; 8. Codice Penale; 9. Nome di... Bosè; 10. Battaglia della prima guerra d'indipendenza; 11. Iniz. di Sordi; 12. Pacchi di 500 fogli; 13. Strumento musicale a doppia ancia; 14. Capitale della Lituania; 15. Lo sono i volatili; 16. Provocò l'incendio di Roma; 17. Animale da cortile; 18. Vocali della zebra; 20. Celenterato simile ad un fiore; 23. Moneta inglese; 24. Un polo; 28. Perseverare; 29. Fuma sul tetto; 30. Ricordati nel testamento; 31. Come giebero; 31. Nervosi per malattia; 35. Il mercato comune; 36. Fiore diffuso sulle Alpi; 37. Un quinto di XXX; 39. Scatola... cinese; 42. Iniz. di Antonioni; 43. Distingue l'artista; 44. Vasta prateria tropicale; 47. Il sacco dell'alpinista; 49. La paga il convittore; 51. Fredde estremità...; 53. Il proprio non è comune; 54. Pronome relativo; 56. Arcivescovo (abbrev.); 57. Come andati; 58. Quesito in breve; 60. Titolo per baronetto; 64. Iniz. di Canova; 65. Cong. telegrafica.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■ESTONIA■FUTURISMO■P
S■PAREO■ZURIGO■PE■TR
APOLLO■CANATO■VALORE
LANCI■MOGANO■CETACEI
ALDO■CURATO■CAROTA■S
MIA■CALORE■POPOLO■DT
EO■MASINA■SEMINA■PIO
L■GALENA■SICURA■SAAR
EPICURO■LIMONE■CENNI
CINEMA■NUMERI■BALZAC
CU■RE■VEDUTA■LINCE■O
O■NOTTOLINO■MASIERO■

il rebus (2-9-1-10)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 801: 1. Ce3

N. 802 (9 + 8)

C. W. Sheppard (Good Companions, 1921)

Il Bianco matta in 2 mosse

Teoria delle aperture

(continuazione)

A questa posizione si era giunti anche nella partita Geller-Polugaevsky (34° Campionato dell'Urss, 1967) dopo le mosse 1. c4.e5 2. Cc3, Cf6 3. g3, Ab4 4. Ag2, 0-0 5. Cf3, Te8 6. 0-0, e4 7. Cd4, Cc6 8. Cc2, Axc3 9. dxc3, e6. Il seguito della partita fu: 10. Ag5, h6 11. Axf6, Dxf6 12. Ce3, Te5 13. Dd2, Af5 14. Cd5, Dd8 15. f4, exf4 16. exf4, Te8 con leggero vantaggio per il Bianco.

10. Ce3 (l'alternativa è 10. Ae3), h6 11. Dc2, a5. Nella partita Polugaevsky-Savon (Petropolis 1973) il Bianco si era trovato in vantaggio dopo 11. ... Te5 12. Ad2, Ad7 13. f4, e x f4 14. e x f3, Dc8 15. Tfe1, Te8 16. Cd5

12. Td1, b6 (naturalmente bisogna impedire la spinta c4-c5) 13. b3, Tb8 14. a4, Ce5 15. Cd5, C x d5 16. c x d5, f5 17. c4, Ad7 18. ..., ... La posizione raggiunta dal Bianco è buona ma difficile da sfruttare.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Franco Delle Chiaie (Roma)

Il Bianco muove e vince in 7 mosse.

SOLUZIONE: 64-50, 31-34; 15-11, 34-15; 16-13; 14-7; 23-14, 30-23; 14-10, 5-27; 10-28, 21-30; 28-31 e blocca!

Partita alla "cieca"

Questa partita è stata giocata nel '58 in Francia, ad occhi bendati (ambedue i contendenti non potevano assolutamente « vedere » la scacchiera), dal maestro francese De Grasis contro il giovane naturalizzato francese King, e terminò con la vittoria di quest'ultimo. Il tempo totale di riflessione è stato di 1h,05.

32.28; 18.23; 38.22; 17.21; 43.38; 12.18; 40.43; 21.26; 31.27; 7.12; 37.31; 06.37; 42.31; 20.34; 47.42; 14.20; 34.30; 20.25; 41.37; 25.34; 40.20; 15.24; 45.40; 12.17; 48.41; 8.13; 50.45; 10.14; 40.34; 5.10; 44.40; 10.15; 34.30; 2.8; 30.34; 17.22; 28.17; 11.22; 31.26; 22.31; 38.27; 1.7; 41.36; 14.20; 37.31; 9.14; 33.28; 20.25; 42.37; 15.20; 48.42; 23.29 (mossa fortissima); 34.23; 25.34; 40.29; 34.22; 43.39; 18.29; 27.9; 4.13; 45.40; 19.23; 32.27; 20.24; 37.32; 14.20; 42.37; 20.25; 30.34; 23.28; 32.23; 29.18; 38.33; 18.33; 37.33; 13.19; 33.28; 6.13; 27.22; 7.11; 31.27; 3.8; 38.31; 24.30 e Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 2 Fiori; Est: passo; Sud: 3 Cuori; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 4 Quadri; Ovest: passo; Nord: 5 Cuori; Est: passo; Sud: 6 Cuori.

Nord: ♠ A 5 ♥ 8 7 5 2 ♦ D 4 ♣ A D 7 6 2

Ovest: ♠ D 10 8 6 ♥ / ♦ A 10 8 5 2 ♣ 10 9 4 3

Est: ♠ F 9 ♥ F 9 4 3 ♦ R F 9 6 3 ♣ 8 5

Sud: ♠ R 7 4 3 2 ♥ A R D 10 6 ♦ 7 ♣ R F

La coppia Nord-Sud dichiara con il « Precision ». L'apertura di 1 picche mostra 5 carte nel seme e 13-15 punti; 3 cuori indica mano massima con almeno 5 carte a cuori; 4 fiori e 4 quadri sono « cue-bids »; il 5 cuori di Nord è un invito a slam nel caso l'apertura abbia un solido seme di cuori. Sud ovviamente accoglie l'invito.

Ovest attacca di Asso di quadri e continua con una piccola quadri. Sud taglia e gioca l'Asso di atout, poi, scoperta la cattiva divisione, realizza Re e Fante di fiori, entra al morto con l'Asso di picche e gioca l'Asso di fiori. Est si trova senza difesa. Se scarta, Sud si libera di una picche e continua fiori scartando di mano le picche perdenti, quindi cede il sorpasso al Fante quarto di atout. Se invece Est taglia una fiori qualunque, Sud sopratraglia, elimina le atout, realizza il Re di picche e taglia una piccola picche al morto scartando poi le rimanenti picche perdenti sulle fiori franche, rimaste al morto: 6 cuori fatte.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « Marka »)

MAMMA

« Strip » di Mell

(Copyright « News Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? (« New Blitz »)

DICK TRACY

E LA RAGAZZA LUNARE

Dopo i chirurghi e la donna di cuori, un nuovo imprevisto telefonico per Dick Tracy

E ADESSO STIAMO STUDIANDOLA. NON SAPPIAMO BENE COME SIA FATTA.

DALLO SPAZIO?

UNA RAGAZZA?

ED E' ANCHE UNA BELLA RAGAZZA. PECCATO CHE ABBIA... DUE CORNA.

"UNA RAGAZZA CON LE CORNA?" - URLA TRACY - STIAMO DIVENTANDO PAZZI!"

E' MOLTO FREDDA. NON RIESCO A PARLARLE, MA MI PARE MALATA.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(324 — Continua)

CONTRO IL COLERA

VACCINIAMOCI CON L'ACETO

Oltre alla normale profilassi, i vibrioni si combattono con il derivato del vino (quello buono)

Con la calura estiva, torna il pericolo del colera specialmente al Sud. Le misure profilattiche sono state già disposte, centri e località balneari si sono attrezzati per prevenire questa malattia che tanta apprensione ha sollevato lo scorso anno. Sappiamo che il morbo è provocato da «vibrioni», essi si sviluppano nell'intestino dell'uomo contagiato indi vengono espulsi con le feci, giungono poi per via orale ad altri individui per contatto (mani, recipienti, biancheria ecc.) oppure per ingestione attraverso i cibi, le bevande ecc.

Come prevenire il colera? Oltre alla normale profilassi (vaccinazione) è indispensabile la pulizia delle mani, del corpo e la preparazione igienica dei cibi. E qui un grande aiuto ci viene dall'aceto, come conferma il prof. Franco Mecca ordinario di chimica e merceologia: *«Infatti nel 1830 — egli scrive — quando l'epidemia minacciava di diffondersi dalla Russia sul territorio dell'Austria-Ungheria e nel 1884 alla comparsa del colera in Europa, il governo di Vienna ordinava tra le altre disposizioni, che le mani prima e dopo la visita all'ammalato e tutta la frutta e la verdura, prima della consumazione dovevano essere accuratamente lavate con l'aceto di vino».*

I sovietici Kotljarova e Lodovskaja per primi hanno studiato l'azione dell'acido acetico sui vibrioni del colera ed hanno constatato che una soluzione al 5 per cento di acido acetico uccide i vibrioni in 5 minuti. Ricercatori jugoslavi hanno ripetuto l'esperimento dei sovietici adoperando però l'aceto di vino. Dalla sperimentazione è risultato che l'aceto di vino agisce con certezza sullo strato di vibrioni già dopo 30 secondi di contatto.

E' quindi altamente consigliabile lavare bene frutta e verdura in acqua corrente, immergerla poi totalmente in un recipiente contenente aceto puro lasciandola a contatto per 3 minuti. Si può essere certi che eventuali vibrioni verranno completamente distrutti. La frutta e la verdura così disinfettate possono essere poi risciacquate in acqua corrente, rimanendo immutata l'asetticità. E' interessante sapere come si prepara l'aceto, poiché è abbastanza diffusa la credenza che l'aceto sia prodotto da vino «andato a male», mentre in realtà non è così.

Ho visitato un moderno acetificio a La Loggia, proprio nel momento in cui giungeva una cisterna di vino dalla Sardegna. Ho partecipato anch'io all'assaggio dei campioni prelevati dal mezzo: era vino e vino puro, come risultato dall'analisi effettuata in mia presenza, vino semplice, non di qualità, ma vino bevibile. Questo vino viene ritirato dai luoghi di produzione dopo 8-9 mesi d'invecchiamento, quindi immesso in grossi tini o in contenitori di vetro-resina privi di traspirazione per cui non vi è pericolo che si deteriori.

Successivamente questo vino verrà immesso in apparecchi di fermentazione e attraverso una naturale lenta fermentazione si trasformerà in aceto purissimo. L'aceto prodotto verrà poi travasato in botti di rovere di Slavonia e di larice d'America e tenuto in invecchiamento per un anno. Dopo tale periodo viene imbottigliato nelle caratteristiche «misure» piemontesi da mezzo litro ed assieme ad una confezione di olio di una nota Casa ligure prenderà le vie del mondo.

Il tedesco Wustenfeld ha constatato che il personale degli acetifici gode della migliore salute, raggiunge nella maggior parte età avanzata ed è immune da malattie contagiose; come è di facile constatazione, la salute dei popoli slavi è proverbiale a causa del grande consumo di alimenti acidi come aceto, salse acide, yogurt ecc. Adoperiamo quindi in questa stagione questo prodotto derivante da un padre che non si smentisce: il vino.

Roberto Biasiol

Il porto invaso

Santa Lucia quanta nafta

Napoli, 6 luglio.

Le acque del porticciuolo del borgo marinaro di Santa Lucia sono inquinate da un ingente quantitativo di nafta scaricata probabilmente da una delle petroliere in transito nel Golfo di Napoli. Il liquido ha sporcato gli scogli, le banchine e le numerose imbarcazioni da diporto e da pesca ormeggiate.

Il problema del disinquinamento del Golfo di Napoli — come è noto — è al centro di inchieste giornalistiche ed ecologiche. (Ansa)

Salta il fosso l'ipermercato di Montebello

Dopo la contestazione dei commercianti

CORRISPONDENTE

Voghera, 6 luglio.

(e. g.) Il contestatissimo ipermercato della società «Carrefour» di Montebello della Battaglia ha superato di slancio il primo ostacolo alla Regione Lombardia. La apposita commissione regionale, formata da rappresentanti dei ministeri, delle Camere di commercio, delle categorie commerciali, delle organizzazioni sindacali e delle cooperative, ha espresso a maggioranza assoluta (dieci voti favorevoli, due astenuti e quattro contrari) parere favorevole all'apertura del nuovo centro commerciale al frequentato quadrivio.

Ora la parola definitiva spetta alla Giunta della Regione, che deve rilasciare a mano il nulla osta per il funzionamento dell'ipermercato. In attesa della decisione dell'esecutivo regionale che si riunirà nella prossima settimana, all'ipermercato di Montebello continuano alacremente i lavori di allestimento.

I dirigenti della «Carrefour» ritengono che a fine mese l'ipermercato potrebbe aprire i battenti se altri intralci non interverranno.

A favore dell'ipermercato si sono schierati anche alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Non va dimenticato a questo proposito che il nuovo centro commerciale di Montebello prevede sui suoi diecimila metri quadrati di estensione (6500 per l'ipermercato vero e proprio e 3500 riservati ai produttori agricoli ed ai commercianti) un'occupazione totale di 220 persone, molte delle quali sono già state assunte, con il contratto nazionale dei lavoratori del commercio.

"Sit in" di contadini nel Basso Toce

Verbania, 6 luglio.

(a. c.) Vi sono stati contadini anche ieri nella piana di Mergozzo sui terreni che il Comune ha ceduto al Consorzio di sviluppo del Basso Toce per la realizzazione dei nuovi impianti industriali della Montefibre.

Gruppetti di anziani contadini e contadine hanno ancora cercato di opporsi, come nei giorni scorsi, al lavoro delle ruspe.

SCIOPERO SELVAGGIO

Fermi i traghetti Genova-Sardegna

Genova, 6 luglio.

Notevole disagio, ieri sera, per i turisti ed i lavoratori diretti in Sardegna, a causa di uno sciopero improvviso proclamato dal sindacato «Libera Film» tra gli equipaggi dei traghetti «Pascoli», «Calabria» e «Sardegna» in partenza rispettivamente alle 17,30, 18 e 19. Circa duemila passeggeri sono rimasti a terra e non sanno quando riusciranno a partire.

Lo sciopero è stato proclamato perché i rappresentanti del «Libera Film» non sono stati convocati al tavolo delle trattative con la «Tirrenia» unitamente ai rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil. Lo stesso sindacato ha detto che, se non verrà convocato per trattare, tutte le navi scenderanno in sciopero a tempo indeterminato.

La segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil, si sono dissociate dall'iniziativa, che hanno vivacemente contestato. (Ansa)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorino Cassia

Tappezziere in mobili

Lo piangono la moglie Maria; i figli Alfredo e Fabrizio, il fratello Michele con la famiglia, la suocera Giuseppina [illegible], cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 6 luglio ore 14,30 alla parrocchia Madonna del Carmine. Non fiori, ma devolvere eventuali offerte in opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1974.

Partecipano vivamente al dolore del dottor Alfredo Cassia per la morte del padre signor

Vittorino Cassia

i colleghi del Pronto Soccorso:
Giovanni Banfaldi
Amedeo Costa
Mario Lamberto
Bernardino Lasagna
Marco Marchisio
Nicola Massobrio
Sergio Frioli

— Torino, 5 luglio 1974.

Commissario, Direttore Sanitario e Amministrativo, Personale medico e non medico dell'Ospedale Maria [illegible] si associano al dolore dell'assistente di [illegible] e pronto soccorso dottor Alfredo Cassia per la perdita dell'amatissimo padre

Vittorino Cassia

— Torino, 5 luglio 1974.

Partecipano vivamente al dolore di Fabrizio gli amici:
Piero Bottino
Alberto Tacchinardi
Gisella Pasticcio
Roberto Faggino
Anna Tranchia

Partecipano affettuosamente al dolore di Alfredo gli amici:
Maurizio Alessio
Carla Angelotti
Elisabetta Berbarls
Franco Bertoli
Guido Rossi
Massimo e Silvana Bossi
famiglia Cerutti
Lelia Carbone
Amelia Cavvera
Giorgio e Luisa Castelnuovo
Costanzo Codegone
Riccardo e Fabiola Deflorentis
Aldo e Stefania Filippi
Carla Fromilotti
Stefano e Ludovica Longo e famiglia
famiglia Marietti
Gianluca e Anna Pezzola
Giampiero Frioli
Alessandro e Andrea Rosero
Angelo ed Elisabetta Pierotti
Carlo Tognazza
Mario Vergne
Mariella Vigna
Alberto Tezzetti

Partecipano al dolore della famiglia Cassia, vicini ad Alfredo, gli amici:
Silvia Firona
Gian Avondoglio
Luigi Toi
Marcello Cutl
Donato Bardelli

Dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Nella Rosso

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Rita ved. Carbone, Giulia Manfredi, il fratello Mario con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dottor [illegible] per le assidue cure prestate. [illegible] I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Anna.

— Torino, 5 luglio 1974 corso Lecce 45

Geom. [illegible] e famiglia partecipano al dolore del geom. Mario per la perdita della SORELLA.

La Amatloc S.p.A. partecipa al dolore del suo procuratore geom. Mario Rosso.

Partecipano le famiglie Ravetti, Clanzer, Antonioli.

La Rosetta partecipa al dolore del geom. Mario Rosso e famiglia per la perdita della cara sorella

Anella Rosso

— Torino, 5 luglio 1974.

Gina, Giampaolo, Silvia e Pierdomenico Rosso partecipano al dolore del cugino Mario Rosso per la perdita della sorella

Apelia Rosso

— Torino, 5 luglio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Opezzi n. Omegna

La piangono il marito Celeste, i fratelli Fernando, Michele e famiglia. [illegible] Oggi ore 14 la benedizione [illegible] corso Siamanna 74 [illegible] Sacra Famiglia [illegible].

— Torino, 6 luglio 1974.

I cognati Carlo e Cecilia Opezzi si uniscono al dolore di Tino e Ernestino.

Zio Carlo, cugini Aldo Maria Pia Carlo [illegible] al dolore di Tino ed Ernestino.

Famiglie Carlo e Faustino [illegible] al dolore di Tino per la scomparsa della moglie SERAFINA.

Partecipano vivamente al dolore dell'amico Opezzi:
Francesco Galli
Roberto Pavese
Gianni Galaini
Domenico Berno
famiglia Bianco
famiglia Rossini
famiglia Prini
famiglie Galli Candeli
Lillà & Barsolo
Vincenzo Di Rienzo
famiglia Bonini
fratelli Perola
famiglie Ragazzoni
famiglia Giaccotti
Italo Ragazzoni
Carino Zelle
famiglie Zeghi
famiglia Acello
Valentino Maele
famiglie Assalle
Carlo Nolli
Vincenzo Castellani
ditta Stefano Bocchetta
Giuseppe Lucchini.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Barberina Gobbi ved. Boveri (Rina)

La piangono, il figlio Natale con la moglie Fiorella, la sorella Maria, i fratelli Attilio e Carlo, i cognati Virginia e Dario, nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dottor [illegible] per le [illegible] cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 da corso Turati 33.

— Torino, 6 luglio 1974.

Ugo ed Ermanno Favarini partecipano al dolore del cognato e della sorella.

Mario Favarini prende parte al dolore della figlia e del genero.

Gemma, Teresio, Sour, Nando, Giovanni, Gisly, Gianpiero ed Emanuele ricordano con affetto la cara zia RINA.

Maria e Ilario Leotori
Carla e Vincenzo Merlo
Fiori-Walter e Nicoletta Pesce
sono fraternamente vicini a Nofi e Fiorella.

E' mancata ai suoi cari

Rina Bassino Pogliano

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, i figli Giuseppina, Rosina, Piermario, generi, nuora, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato, ore 16 via Governolo.

— Moncalieri, 5 luglio 1974.

Casimiro e Francesca Dolan partecipano commossi al grave lutto delle famiglie Bresso e Pogliano per la scomparsa della signora

Nicolina Bassino

— Torino, 6 luglio 1974.

Titolari Dirigenti Impiegati e Maestranze dell'Impresa Ing. Giuseppe Dolan & C. partecipano al dolore delle famiglie Bresso e Pogliano per la scomparsa della signora

Nicolina Bassino

— Torino, 6 luglio 1974.

E' mancato

Giovanni Fagiotti

Premio Anzianità F.I.A.T.
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Vittoria Maria Osano, il figlio Sergio con la moglie Giuliana Regaldo, le nipoti che tanto amava Silvana, Antonella, Patrizia, cognati, nipoti, famiglie Scaglione, Simonetta, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 luglio 1974.

Munito dei conforti religiosi è mancata la

CONTESSA

Anna Avogadro di Vigliano Stecca

La ricordano inconsolabili il marito colonnello Luigi, il figlio Fabrizio, la sorella Stefania, cognato, cognate, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.

— Torino, 5 luglio 1974.

Piol e Lucia piangono la cara ZIA e COGNATA.

Antonio, Tina Salerno e figlioli partecipano addoloratissimi al lutto della famiglia.

Alessandro Cinquegrani e famiglia [illegible] all'amico Fabrizio e familiari per la scomparsa della mamma

CONTESSA

Anna Avogadro di Vigliano

— Napoli, 5 luglio 1974.

Isabella Scaffini ricorda desolata la cara ANNA.

Lydia Guidi piange desolata la carissima AMICA.

Si uniscono al profondo dolore dell'amico Fabrizio e famiglia:
Massimo Bartolla
Antonio ed Elvira Revellino
Tilly Romero
Maria Vittoria Rossani.

I Condomini di via Valeggio 22 partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato cristianamente

Giuseppe Mosso

anni 62

Ne danno doloroso annuncio il figlio Gian Piero, il fratello Giacomo con la moglie Liana Palma, le zie Maria e Rosina, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 dal S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 luglio 1974.

Amministratore e Condomini corso Siracusa 33 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Mosso

— Torino, 5 luglio 1974.

Partecipano al lutto della famiglia per il decesso del signor

Giuseppe Vitrotti

gli amici del figlio Mario:
Marino Marialina Rorie
Luciano Anna Casalnuovo
Renzo Chiaretta
Michele Elrale
Elio Lucetta Gaggero
Giacomo Renata Gerbolo
Carlo Annamaria Ghiblino
Raffaele Giuliana Ghialo
Enzo Lidia Fassioli
Guido Pittavino
Fabio Ruili.

— Torino, 5 luglio 1974.

E' mancata

Carolina Dematteis in De Prosperis

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito, figlia, genero, nipotino Marco, fratello, sorelle, cognati, suocero, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Tavano, al dottor [illegible] Grandi e alla signora Maria [illegible] per le amorevoli cure prestate. La cara salma partirà da Torino, via Aosta 26, oggi 6 luglio alle ore 15,30 per San Raffaele Cimena dove si svolgeranno i funerali.

— Torino, 5 luglio 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Mosca ved. Berola

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Giuseppina, il genero Giuseppe Passarone, i nipoti Giancarlo e Aurora e parenti tutti. Si ringraziano coloro che hanno preso parte alla mesta cerimonia.

— Torino, 5 luglio 1974.

Aurora, Adelio, Silvio Passarone e la moglie partecipano alla dipartita di nonna MARIA.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Peradotto

anni 84
macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, genero, nipoti tutti ed parenti tutti. Funerali in Piossasco, oggi, ore 16,30.

— Piossasco, 6 luglio 1974.

Famiglia Imerisio partecipa al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Buondonno ved. Angrisani

Addolorati lo annunciano i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 14,30 partendo da via Allamano 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1974.

Direzione Impiegati e Graduati dell'Azienda Tranvie Municipali prendono parte al dolore dei contitolari Giovanni e Sergio Angrisani per il decesso della madre

Maria Buondonno ved. Angrisani

— Torino, 5 luglio 1974.

E' entrato cristianamente e serenamente [illegible]

Oreste Bordano

di anni 52

[illegible]

— Saint-Vincent, 5 luglio 1974.

Dirigente e Collaboratori dell'Ufficio Tecnico Sitar prendono viva parte al lutto della signora Luciana per la perdita del marito

Oreste Bordano

— Saint-Vincent, 5 luglio 1974.

Improvvisamente è spirata all'alba del 4 luglio

Maria Teresa Monticone ved. Frattarolo

Ne danno il triste annuncio i figli Raffaele e Lucia, i cognati e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi ore 10,15 a partire dalla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

— Torino, 6 luglio 1974.

I Condomini di c. Monte Grappa 2 prendono parte al dolore di Lucia e Raffaele per la scomparsa della MAMMA.

«Io mi coricherò in pace, e in pace ancora dormirò; perciocché Tu solo, Signore, mi fai abitare sicuramente». (Salmo 4-8).

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bruno

cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elodia, i figli Francesco con la moglie Matilde, Dante con la moglie Irene, l'amata nipote Daniela. Funerali oggi alle ore 16 nel Tempio Valdese di corso Vittorio.

— Torino, 4 luglio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvino Pastore

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuditta Martinengo, i figli Walter con la moglie Nella Damiano e figli Franco e Maria Grazia; Lidia con il marito Lorenzo Criscuolo e figlia Anna; Virgilio con la moglie Rosa Pelizzetti e figlie Paola e Cristina; i parenti tutti. La cara salma è stata inumata nel cimitero di Cavallirio.

— Torino, 3 luglio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Cesare Suba

Uomo Libero e di buoni costumi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, mamma, suocera, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.

— Torino, 5 luglio 1974.

Direzione e Colleghi tutti della Banca d'America e d'Italia di Torino si uniscono al lutto della famiglia Suba.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Alessandria

CAVALIERE

Lo annunciano addolorati i figli Sandra, Carlo Gianni, fratelli, nipoti, parenti tutti.

— Verduno, 6 luglio 1974.

La Ditta S.A.X. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Antonio Alessandria

— Torino, 6 luglio 1974.

(Continua a pag. 13)

POSTE

Lettera impiega 40 giorni da Milano a Voghera

Voghera, 6 luglio.

(e. g.) Una lettera ordinaria recante il timbro di partenza da Milano del 17 maggio scorso è arrivata al destinatario abitante a Voghera il 26 giugno: ha impiegato la bellezza di 40 giorni per compiere 65 chilometri.

E' un altro esempio significativo del caos che regna nelle Poste. A Voghera i cittadini non protestano soltanto per il ritardo nell'arrivo della corrispondenza ma anche per le «code» che si registrano agli sportelli degli uffici postali. L'altro giorno, per evitare incidenti e disciplinare l'afflusso dei pensionati alla Posta Centrale, in piazzetta Cesare Battisti, sono dovuti intervenire i carabinieri.

I lavoratori degli uffici postali aderenti alla Cisl si sono dichiarati estranei a questi inconvenienti.

Morto ad Aosta l'on. Farinet

Aosta, 6 luglio.

E' morto ad Aosta, all'età di 81 anni, l'on. Paolo Alfonso Farinet che per un decennio, dal 1948 al 1958 rappresentò la Valle d'Aosta nel Parlamento italiano.

Dopo la realizzazione del traforo del Monte Bianco, un'opera per la quale si batté a lungo, fu per 13 anni presidente della società italiana che lo gestisce. Lasciato l'incarico, fu nominato presidente onorario della società stessa e del comitato comune di amministrazione italo-francese. *(Ansa)*

Un nuovo Consorzio

Vercelli, 6 luglio.

(w. n.) Domani alle 9.30, presso la sala consiliare del Comune di Vercelli, si riuniranno i sindaci dei Comuni aderenti al nuovo Consorzio dei Comuni del Vercellese, allo scopo d'eleggere il presidente ed il direttivo. Il Consorzio comprende 38 Comuni

Difesa da fuoco e vandali

Custodi della natura sull'Appennino pavese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Voghera, 6 luglio.

(e. g.) Un corpo di volontari della montagna verrà costituito in provincia di Pavia per iniziativa della Comunità montana che ha sede a Varzi.

Il consiglio della Comunità ha infatti espresso parere favorevole alla proposta di dare vita a questa speciale formazione che si propone di difendere la natura ed il paesaggio. Ne faranno parte cittadini di ambo i sessi, studenti, lavoratori e anche pensionati, i quali dislocati in ogni Comune della fascia montana avranno il compito di sorvegliare i boschi scongiurando i rischi d'incendio, di controllare che i gitanti non abbandonino i rifiuti delle loro scampagnate (che vanno invece interrati), d'intervenire per evitare che i cercatori di funghi arrechino danni alle piante ed alle colture e di invitare i turisti a rispettare il verde e gli animali.

I componenti del corpo dei volontari della montagna saranno muniti di macchine fotografiche con le quali riprenderanno e segnaleranno alle autorità competenti tutto ciò che di negativo accadrà loro di riscontrare. Il corpo collaborerà strettamente con le guardie forestali che nella zona montana pavese hanno dislocato ben tre stazioni: Godiasco e Varzi in Valle Staffora e Zavattarello nella Val di Nizza.

Le guardie volontarie della montagna dovranno convincere tutti ad evitare danni alla vegetazione e alla natura, adoperandosi affinché questo inestimabile bene venga salvaguardato e conservato il più a lungo possibile.

L'attore gira il film "Don Milani,,

Salerno nel Monferrato fa il prete "scomodo,,

CORRISPONDENTE

Alessandria, 6 luglio.

(a. c.) In questi giorni un'intera «troupe» cinematografica ha invaso Alessandria. Sono gli attori ed i componenti l'«équipe» tecnica della Bauer Film Italiana che sta girando sulle colline del Monferrato alcuni esterni di «Un prete scomodo», la pellicola che, rifacendosi agli episodi salienti della vita di don Lorenzo Milani, intende far conoscere l'opera e la predicazione del coraggioso priore di Barbiana il quale, com'è noto, per un disguido burocratico, fu condannato addirittura, anche dopo la morte, per il reato di vilipendio alle Forze armate.

Il sacerdote, avendo abbracciato la causa degli obiettori di coscienza, era entrato in aperta polemica con i cappellani militari e ad essi, nel suo volume, intitolato appunto *Lettere ai cappellani*, aveva rivolto roventi accuse. A dirigere il film è Pino Tosini, un regista che predilige i temi di carattere sociale.

L'interprete principale è Enrico Maria Salerno che, per la prima volta, affronta la parte di un sacerdote, sia pure irruento, imprevedibile e scattante come fu don Milani. Anche il figlio di Salerno sostiene una piccola parte nel film, quella di don Milani giovane seminarista.

Tosini ha detto che se Enrico Maria Salerno non avesse accettato di sostenere la parte di don Milani, egli avrebbe forse dovuto rinunciare a realizzare il film perché in Italia non gli sarebbe stato facile trovare un attore capace di affrontare un ruolo così difficile e complesso.

Enrico Maria Salerno

Domani a Verbania festa della montagna

Verbania, 6 luglio.

(a. c.) La festa provinciale della montagna si svolgerà domani al Piancavallo, quota 1300, sopra Verbania. Per l'occasione premi della fedeltà alla montagna verranno assegnati alle sezioni del Cai di Intra e Pallanza, alla sezione di Verbania del Soccorso alpino, alle guardie forestali di Verbania e di Santa Maria Maggiore, a medici delle valli, a mons. Giuseppe Bicchierai di Milano, fondatore del centro auxologico della Charitas Ambrosiana del Piancavallo, ad alcuni insegnanti di valle Cannobina e Intrasca, a umili montanari.

Parteciperanno alla manifestazione i cori alpini Andolla del Cai di Villadossola, e il «Monterosa» di Macugnaga; la banda di Baveno.

STASERA TV

E' PROVINCIALE IL "CANTAGIRO,,

PRIMO CANALE: da Casalpusterlengo i divi dell'ugola d'oro e un servizio speciale su Nixon a Mosca - SECONDO: "Uomini e scienze"; ricordo di Andrea Checchi

SUL PRIMO CANALE

16,55 **Eurovisione** (Germania: Monaco) **Campionato mondiale di calcio-'74: Polonia-Brasile** (diretta)
18,45 **Estrazioni del Lotto**
18,50 **Sette giorni al Parlamento**
19,15 **Tempo dello spirito**
19,30 **Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,40 **Cantagiro show**

Pezzo forte della serata, quale surrogato al tradizionale spettacolo leggero del sabato, in attesa di « Senza rete » che debutta la prossima settimana è CANTAGIRO SHOW tappa finale a Casalpusterlengo del XIII Cantagiro, partito il 21 giugno da Marina di Ràcale in quel di Lecce. La rinnovata edizione dello spettacolo viaggiante, che ha ampliato il suo titolo appunto per sottolineare la dimensione non più soltanto canora si conclude sul palcoscenico eretto nel Nuovo Centro sportivo.

Della « troupe » fanno parte Renato Rascel, Iva Zanicchi, il cantautore Franco Califano, la Jazz band di Carlo Loffredo, l'imitatore Franco Rosi e, naturalmente, parecchi cantanti. Lo spettacolo organizzato come sempre da Ezio Radaelli è condotto da Johnny Dorelli che, all'ultimo momento, ha sostituito Walter Chiari.

22,15 **Nixon-Breznev: in nome del futuro** (servizio speciale)
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Uomini e scienze**
22— **Processo a un atto di valore** (prima parte - replica)

Lo sceneggiato PROCESSO AD UN ATTO DI VALORE è la prima di numerose repliche estive giustificata da un omaggio, certamente doveroso, alla memoria di Andrea Checchi. L'attore recentemente scomparso fu infatti il valido protagonista di questo originale televisivo in due puntate di Marcello Baldi, Mimmo Calandruccio e Diego Fabbri, ispirato a un episodio dell'ultima guerra.

Questa la trama. Nel Mediterraneo, durante l'ultimo conflitto, quattro cacciatorpediniere italiani in navigazione vengono attaccati di sorpresa da una squadra navale inglese. Due navi vengono affondate e due riescono a sfuggire al fuoco nemico. Dopo alcuni giorni, una nave ospedale raccoglie i pochi superstiti del naufragio, ormai allo stremo delle forze.

Fra questi è il capitano Viani, comandante del caccia « Gabbiano », che sostiene di avere volontariamente sacrificato la propria unità e il suo equipaggio.

La seconda puntata andrà in onda sabato prossimo alla stessa ora.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

11— **Santa Messa**
12,15 **A come agricoltura**
16,40 **Prossimamente**
16,55 **Eurovisione. Campionati mondiali di calcio '74. Monaco: Germania Ovest-Olanda** (diretta)
18,45 **La tv dei ragazzi** (Braccobaldo show)
19,30 **Telegiornale sport**
20— **Telegiornale**
20,30 **Odissea** (prima puntata, replica)
21,25 **La domenica sportiva**
22,35 **Malican padre e figlio** (Messa in scena, telefilm)
23— **Telegiornale**
15,30 **Eurovisione. Digione: Gran premio automobilistico di Francia**
20,30 **Telegiornale**
21— **Il mangianote**
22— **Settimo giorno**
22,45 **Prossimamente**

OGGI ALLA TV SVIZZERA

15— **Eurovisione. Tennis: Torneo di Wimbledon**
16,50 **Campionati mondiali di calcio: Polonia-Brasile**
18,50 **Eurovisione. Tennis: Torneo di Wimbledon**
19,20 **Prezzo del riscatto**, telefilm della serie « L'orso Ben »
19,55 **Sette giorni**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Estrazioni del Lotto**
20,50 **Il Vangelo di domani**
21— **Scacciapensieri** (disegni animati)
21,45 **Telegiornale**
22— **Gli impetuosi**, film, regia di J. Arnold
23,30 **Sabato sport**
0,50 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,07 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15— Sorella Radio
15,30 Gran varietà
16,50 Estrazioni del Lotto
16,55 Campionato mondiale di calcio: Brasile-Polonia
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Strettamente strumentale
20— Carmen di Georges Bizet
22,40 Paese mio: un palcoscenico chiamato Napoli

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
15,40 Estate del Festival Europei di Spoleto
16,35 Il Quadrato senza un Lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Che passione il varietà!
18,05 Orchestre in passerella
20— Supersonic
20,40 Cantagiro show
22,30 Due brave persone
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21.
17,10 Musiche rinascimentali siciliane eseguite dal Sestetto Vocale Italiano
17,45 Fogli d'album
18,30 Il girasketches
18,45 Lo snobismo e le sue occasioni
19,15 I concerti di Milano. Direttore Guido Aimone Marsan, flautista Giorgio Zagnoni
20,30 L'approdo musicale
21,30 Filomusica

Intervista con la campionessa glaciale

Senza far drammi la Migliari si separa

"Mio marito ha la testa fra le nuvole" - Si lasciano da amici - Una brillante carriera di giornalista?

Era nell'aria, doveva capitare. Maria Luisa Migliari si è divisa legalmente dal marito — separazione sancita dal Tribunale di Torino — Francesco Lomuscio, 40 anni, bell'uomo, bruno, un tantino capellone, pubblicitario a Torino, dove la Migliari non si recava da mesi.

Durante le sue prestazioni in Rischiatutto — undici settimane retribuite con 44 milioni — il marito non l'ha mai accompagnata e spesso invece era al suo fianco un giovane alto e biondo, che pare sia interessato nel ristorante di Calice. Lo abbiamo infatti visto al « Poster » l'anno scorso quando ci siamo recati a gustare un sapiente pranzetto. Allora, alla nostra domanda come mai non ci fosse il marito (si era di agosto) la campionessa rispose: « Ma noi non stiamo sempre insieme, ci divertiamo in modo diverso e rispettiamo i nostri gusti appunto perché ci vogliamo bene ».

Adesso confessa: « Con Francesco avevamo deciso di separarci prima che io iniziassi il quiz, d'accordo abbiamo rimandato la data a dopo la mia partecipazione per evitare noiose curiosità ». *Poi aggiunge con la solita voce bassa:* « Nessuno dei due ne ha colpa, siamo troppo diversi. Lui sempre con la testa fra le nuvole, totalmente incapace di avere delle responsabilità, di risolvere dei problemi pratici ». *Magari — pensiamo noi — un tantino spaventato d'avere una moglie sapiente, sempre lontana e presa da troppi impegni. La prima della classe di Rischiatutto nell'intimità deve essere una donna difficile: mentre al quiz rispondeva con pignola precisione, fuori cabina ama dare risposte evasive, il sorriso è a mezza asta, la risata quasi sempre assente, perché questa bella donna, giovane e fortunata, non è una donna allegra.*

Maria Luisa, come già fece all'ultima puntata prima di congedarsi dal video, confessa: « Non è vero che io sia una donna fredda. Sono estremamente emotiva, ma la mia è una emotività controllata dallo studio dello yoga, una freddezza costruita ». *Lo yoga lo ha studiato da sola e molte cose ama far da sola. Non ha figli, eppure ama i bambini (diede una parte della sua vincita a una bambina malata), è orfana da anni, adesso non ha neppure il marito al fianco.*

« Avrò un amico in più — *dice* — mio marito, che è un artista e come amico è piacevolissimo. Vorrei poi precisare che il pettegolezzo su Bottesini è addirittura ridicolo, siamo accomunati solo dall'amore per gli sport. Io sono nata per essere una donna libera, quindi sola e di questa condizione non mi affliggo. Adesso ho una strada ben precisa davanti: fare la giornalista e non solo gastronomica. Ho scritto dei libri, ne scriverò altri. Anche in televisione tornerei come giornalista ».

Arriva un bambino e le chiede un autografo: « Ecco, questo deve finire, mi sembra di essere un pezzo da museo; fredda forse, maleducata no ».

Adele Gallotti

Stasera l'apertura della stagione al Casinò

Milva dal Giappone a Sanremo

Sanremo, 6 luglio.

Milva questa sera alle 21 inaugurerà con uno *show* la stagione al Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo; il suo *cachet* è di 2 milioni e 200 mila lire.

Il *gala*, che è stato annunciato come il più prestigioso dell'estate, è ad inviti. Saranno presenti i più bei nomi della Riviera dei fiori ed i clienti più affezionati della *roulette*. « *E' la festa* — ha dichiarato un valletto della casa da gioco — *dei "commenda" e degli industriali piemontesi alla caccia di emozioni forti* ».

Il primo *gala* d'estate ha sempre fruttato al Casinò un mucchio di quattrini. Gli invitati dopo una cena raffinata e lo spettacolo affollano sino all'alba le sale del *Baccarà*, del *Trent' et quarant'* e delle *roulettes* giocando forti somme. Lo scorso anno l'incasso superò i 60 milioni di lire.

Milva, che è reduce dal Giappone, sul palco del Roof canterà Bertolt Brecht e tutte le canzoni presentate negli ultimi anni ai festival accompagnata dal complesso « Black and white ». A Sanremo è giunta sola, senza cavalier servente. Lo scorso anno, invece, si trovava in compagnia di Mario Piave. Erano sempre insieme, sembrava che il loro amore non dovesse mai finire. Prima del suo numero al Casinò ci sarà una esibizione del « Folkstudio singer ».

Il 17 luglio il *gala* della casa da gioco avrà come vedette Loretta Goggi; il 24 Herbert Pagani; il 27 e 28 Fred Bongusto; il 31 Gino Bramieri.

Il « cartellone » degli spettacoli sanremesi per il mese di luglio prevede anche la « Rassegna della canzone d'autore — premio Luigi Tenco '74 » che si svolgerà al teatro Ariston dal 24 al 27. Quest'anno i premi Tenco saranno consegnati a Domenico Modugno, Sergio Endrigo, Gino Paoli, Nanni Ricordi e Giorgio Gaber per « *la funzione storica svolta nell'evoluzione della canzone e per avere iniziato quel processo di rinnovamento inteso a dare ad essa nuova verità, dignità poetica ed artistica* ».

Durante i 4 giorni della rassegna saranno presentati al pubblico e ai turisti in vacanza a Sanremo 16 giovani cantautori, noti e semisconosciuti, scelti da una apposita commissione di esperti.

r. b.

Le mostre d'arte a Torino

Nella galleria Arte Antica è allestita una « personale » di Gianvincenzo Vendittelli che dal 1972 in qua, ha dipinto e disegnato tutto preso — quasi senza alternative — dall'umana tragedia di popoli che solo l'egoismo fa sentire lontani, a volte anche più di quanto li voglia la geografia. Vendittelli che ha fatto, viceversa, il dramma della società contemporanea chiamandola quasi a specchiarsi in quei feriti, in quei morti — uomini, donne, bambini — in quelle figure di « napalmizzati » e nell'emblematica immagine delle tre versioni di Frelimo dove non v'è che una testa d'uomo innalzata su un'orrida picca.

La mostra comprende una scelta di grandi puntesecche, d'una particolare forza drammatica, (ma con stupende note elegiache in talune sequenze paesistiche dedicate alla vita di Giap) e alcuni pastelli della serie intitolata Napalm dove il colore ha la morbida e luminosa freschezza di un sublime acquerello, sebbene appaia poi percorso a tratti dalla sinistra fosforescenza di quella pioggia di fuoco che per anni ha seminato la morte su uomini e paesi, aprendo nelle carni piaghe ben più funeste di quelle destinate a segnare per sempre, nell'animo, anche i sopravvissuti.

an. dra.

Alessandria — Il dott. Michele Pittaluga, presidente del conservatorio di musica Antonio Vivaldi di Alessandria, ha assunto la nuova carica di presidente del Rotary Club.

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 149

DOVE ANDIAMO STASERA

Sabato 6 Luglio 1974

Stasera nel salone del Casino de la Vallée di St-Vincent, saranno assegnate le Grolle d'oro, giunte alla XXII edizione, le Targhe Gromo e la Coppa Valdostana d'oro per il cinema. Al galà parteciperanno, tra gli altri, Adriana Asti, Edwige Fenech, Karin Schubert (nella foto), Federico Fellini, Nino Manfredi, Renato Pozzetto e molti altri

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

I NUOVI FILM DEL WEEKEND

La villa all'inferno

In "Dopo la vita" quattro coraggiosi contro lo spirito del male

DOPO LA VITA («The legend of Hell house») di John Hough, con Roddy McDowell, Pamela Franklin, Gayle Hunnicutt, Clive Revill — Horror inglese a colori (cinema Romano).

TRAMA — Una villa chiamata senza mezzi termini «Inferno» ha avuto un proprietario che ne fece il teatro di perversioni e iniquità. Il suo spirito ancor sinistramente aleggia fra quelle tetre mura e quattro ospiti devono, su commissione, tenerlo a bada neutralizzandone le stregonerie. Tali ospiti sono una medium, un giovanotto che nella stessa villa se la vide bruttissima anni prima, uno studioso di elettronica poco inclinato a credere ai fantasmi, la sua bella moglie dal temperamento sensibile e collaboratrice del marito. Fra pochi giorni è Natale e i quattro, anziché serenamente anticipare le gioie del «Merry Christmas», passano dallo spavento al terrore, in balia dello spirito che si scatena e fa due vittime: la medium e lo studioso.

GIUDIZIO — E' un *horror* inglese d'eccellente confezione, derivato da un romanzo di Richard Matheson (il soggettista di *Duel*) che del tenebroso intrigo è stato anche l'abile sceneggiatore. Affidato a un regista, John Hough, che conviene tener d'occhio quando affronta temi orrorifici, il canovaccio è diventato la buona occasione per imbastire un lucido racconto a *suspense*, ben graduato negli effetti, e dove qualche citazione, sul filo della memoria, d'un classico come *L'uomo invisibile* di Whale (le scene degli oggetti semoventi, dei tavoli rovesciati ecc.), determina nello spettatore non scettico qualche stupefazione in più. Meno credibile l'epilogo in cui fonte dell'angoscia è la cerea presenza del genio malefico di quella vetusta dimora gradualmente esorcizzata, salvo che nella cappella dov'esso si cela prima del suo annientamento.

In una cornice scenografica e fotografica davvero suggestiva, gl'interpreti pigliano giustamente sul serio i loro ruoli, specie la fervida Pamela Franklin ch'è la medium.

a. vald.

Strage in autobus

"L'ispettore Martin ha teso la trappola"

L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA di Stuart Rosenberg, con Walter Matthau, Bruce Dern, Lou Gosset. Giallo americano a colori. (Cinema Corso).

TRAMA — La trappola è quella che un investigatore della polizia di San Francisco, al quale è stata affidata l'indagine su di una strage commessa da un ignoto in autobus, fa scattare al momento giusto per cogliere sul fatto il criminale pronto a commettere un secondo eccidio nelle analoghe condizioni del primo. La pista seguita da questo funzionario sornione, cocciuto e tranquillo, incessante masticatore di *chewing gum*, è quella della droga e del suo contrabbando: nell'indagine, condotta dapprima su labili tracce e intuizioni in apparenza marginali, rifulge il «mestiere» non solo di Martin ma anche d'un suo collega assai più estroverso che, anche polemizzando o litigando, contribuisce a sdipanare l'aggrovigliata matassa.

GIUDIZIO — Condotto non col rigore d'un poliziesco imprigionato nel ferreo cerchio d'una sceneggiatura prefabbricata, il film si compiace d'esser qui e là svagato, ci tiene a documentare visivamente gli ambienti di vizio e malavita, centra tipi di viziosi, di «amici particolari», di lesbiche, di negri che le forze di polizia sistematicamente perseguitano: è attraverso questa esplorazione che s'annodano i fili sparsi del racconto e si arriva, dopo la solita gimkana automobilistica e saliscendi su e giù per Frisco, alla «trappola» finale. Molto bravi Walter Matthau e Bruce Dern.

a. vald.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «La foresta che vive» (documentario); all'ORFEO «Anno 2670 ultimo atto» (fantascienza); all'ERBA «Pippi Calzelunghe» (spettacolo pomeridiano); al BERNINI «Ma papà ti manda sola?» (commedia hollywoodiana); all'ODEON «Nanù il figlio della giungla» (produzione Disney); al ROMA «Dudu il maggiolino a tutto gas» (bizzarre avventure automobilistiche); all'ALBA «5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots); allo ZENIT «Ufo distruggete base Luna» (fantascienza); all'ERIDANO «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'ITALIA «Le folli avventure di Rabbi Jacob» (con Luis De Funès).

La supermafia

Con "Il testimone deve tacere"

IL TESTIMONE DEVE TACERE di Giuseppe Rosati, con Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino, Romolo Valli, Aldo Giuffrè, Guido Alberti. Poliziesco, colori, italiano. (Cinema Lux).

TRAMA — *Un medico si caccia nei guai per aver prestato soccorso ad alcuni cittadini coinvolti in un incidente stradale. L'uno muore, l'altro è ferito. Ma quando torna sul posto, le persone sono scomparse e mancano persino le tracce del sinistro. Il professionista si piglia del visionario e, peggio, viene sospettato di chissà quali collusioni con la malavita. Invece i fatti sono guidati da una potenza oscura, una supermafia che tutto controlla spostando e promuovendo magistrati e commissari incaricati del caso. Il medico riceve un ultimo agghiacciante avvertimento — la violenza alla moglie sotto gli occhi — quando ritiene di identificare il responsabile in un pezzo grosso della politica. Il testimone ritratta tutto.*

GIUDIZIO — *Gli elementi del poliziesco e del giallo dovrebbero valere al regista Rosati per delineare una critica alla gestione del potere in Italia. Ma lo tradiscono la genericità dell'ambientazione e la piattezza di Fehmiu e della Schiaffino nell'interpretare la coppia protagonista. La denuncia del male sonnecchia con le buone intenzioni.*

p. per.

Piacere proibitissimo

I magistrati di Venezia esaminano oggi il film di Alain Robbe-Grillet «Spostamenti progressivi del piacere», colpito da una denuncia per oscenità. Il regista e caposcuola del Nouveau Roman ha diretto in scene ardite Anicée Alvina (nella foto in un primo piano) e Olga George-Picot

La macchina fantasma stasera a parco Rignon

Al Parco Rignon si apre stasera alle 21,30 con «La macchina fantasma», presentata dal Teatro dell'Angolo di Torino, la «Stagione di spettacoli all'aperto» torinese, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dallo Stabile con il Regio, il Museo Civico e l'Aiace. La rappresentazione, definita «spettacolo per famiglie e bambini», è il frutto di un lavoro che il gruppo manda in scena «non in forma chiusa ma aperto all'intervento del pubblico che può determinare lo svolgimento e il finale stesso della storia». L'ingresso è libero.

Domani e lunedì, sempre alle 21,30, secondo spettacolo della rassegna: «La morte nel letto di Don Felice», farsa napoletana di Antonio Petito, allestita dal Granteatro diretto da Carlo Cecchi e presentata al recente Festival di Chieri come «esercizio sugli elementi fondamentali della teatralità in generale e del comico in particolare».

DAI NOSTRI INVIATI / WM 74 EDIZIONE SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Domani, ore 17, finalissima: uno spettacolo da non perdere

L'OLANDA: Neeskens, Krol, Van Hanegem, Jansen, Suurbier, Rep, Rijsbergen, Rensenbrink, Haan, Jongbloed e Cruyff

La GERMANIA: Beckenbauer, Maier, Schwarzenbeck, Bonhof, Holzenbein, Wimmer, Müller, Overath, Herzog, Breitner e Vogts

TUTTI DICONO OLANDA

Michels teme l'arbitro inglese

Previsto un massiccio arrivo di tifosi olandesi - Dubbi sul portiere

DALL'INVIATO

Monaco, 5 luglio.

L'autostrada che da Duesseldorf porta a Francoforte e quindi a Norimberga e a Monaco è diventata una specie di «pista obbligata» per i tifosi olandesi che hanno cominciato stamane il trasferimento verso la capitale bavarese che domani ospiterà la finalissima tra la squadra di Cruyff e quella di Beckenbauer. Sono pure cominciate le ferie, in Olanda, e molti hanno combinato da tempo il viaggio verso l'Italia e verso la Jugoslavia, in modo da poter fare tappa a Monaco per l'attesissimo «match».

Molta fiducia

Evidentemente la fiducia dei tifosi nella loro squadra era notevole, se questo trasferimento a tappe era stato programmato con tanto anticipo. L'Olanda, invece, è ancora a Hiltrup e soltanto verso mezzogiorno partirà per Monaco, dove è attesa per le 14,30. Gli atleti, in pullman, verranno trasferiti in un albergo alla periferia della città, nel quale potranno assistere alla televisione al «match» per il terzo posto tra Polonia e Brasile.

Le ultime notizie sono confortanti, per il «trainer» Michels: una telefonata a Hiltrup ha avuto una risposta affermativa per quanto riguarda l'impiego dell'ala sinistra Rensenbrink: il titolare è notevolmente migliorato dopo l'incidente accusato contro i brasiliani e i medici dicono che al 90 per cento potrà scendere in campo. Ancora una volta quindi gli olandesi si dovrebbero presentare nella consueta formazione-tipo (salvo forse il portiere), a conferma della forza del complesso e della resistenza agli incidenti da parte dei titolari. Infatti, quella di Michels è una delle poche squadre a non aver variato praticamente la formazione in tutto il campionato del mondo, se si esclude l'inserimento di Keizer nella seconda partita. Lo stesso Keizer era in ballottaggio con De Jong nel caso che Rensenbrink non fosse in grado di essere in campo.

Tuttavia le buone notizie riguardanti Rensenbrink sono controbilanciate da quelle meno buone concernenti il portiere Jongbloed, il quale ha accusato un colpo contro il Brasile. Pareva una cosa da nulla, invece ieri sera le condizioni del portiere sono rimaste stazionarie, per cui non è improbabile che domani, fra i pali, contro la Germania giochi Schrijvers al posto del titolare.

C'è molta attesa per la gara di domani, nel «clan» olandese, e non è neppure il caso di dirlo. Si parla delle marcature, dei possibili scontri diretti. Si sa che Schoen avrebbe intenzione di affidare Cruyff a Vogts sperando che la potenza del terzino riesca ad intimidire il numero uno degli avversari, mentre su Neeskens dovrebbe giocare Bonhof, il centrocampista che si è rivelato fortissimo nelle ultime partite dei tedeschi, sino ad essere il punto di forza della squadra. Bonhof e Neeskens sono due tipi abbastanza simili nel gioco, pronti nello smarcarsi come nel «tackle» e quindi il loro duello sarà uno dei motivi più interessanti della partita.

Gli olandesi aspettano la partita con una concentrazione superiore a quella di tutti gli incontri precedenti, e non soltanto perché si tratta della finale. E' noto infatti il loro «astio» nei confronti della squadra tedesca, colpevole secondo Cruyff e colleghi di essersi impadronita della televisione in questa Coppa del Mondo e di aver monopolizzato l'attenzione degli sportivi. Van Hanegem ha più volte ripetuto che per lui due squadre sono da battere al mondo: l'Inghilterra e la Germania Ovest. L'Inghilterra non è neppure ai mondiali, ma la Germania Ovest c'è e domani sarà avversaria degli olandesi.

Van Hanegem finora è stato uno dei migliori in campo in tutte le partite, e c'è da prevedere una sua grossa prova. Non manca un po' di timore comunque perché la Germania delle ultime partite è «salita di tono», e oltretutto non ha affatto soddisfatto la designazione dell'arbitro Taylor che essendo inglese è ritenuto in qualche modo un «nemico».

Peso improvviso

Dopo avere iniziato il campionato del mondo con una certa «sufficienza», o per lo meno senza la convinzione di poter arrivare alla finale, adesso gli olandesi si trovano di fronte ad un impegno che all'inizio neppure prevedevano, anche se qualcuno ci sperava. Da questo può nascere una situazione particolare: può darsi che, proprio in occasione del match più importante, i «tulipani» accusino d'improvviso il peso della responsabilità e non rendano come nelle precedenti partite.

Questa è la preoccupazione maggiore di Michels, il quale si sforza in queste ultime ore di convincere i giocatori di come la partita di domani non sia molto diversa dalle altre, anche se di fronte c'è la Germania, con alle spalle l'appoggio del pubblico. Come s'è detto, però, i tifosi olandesi stanno calando numerosi su Monaco e Cruyff e colleghi non saranno soli nella partitissima. Il capitano in proposito ha detto: *«La squadra finora ha fatto il massimo, ma non per questo ci riteniamo paghi. Adesso che siamo arrivati all'impegno decisivo, vogliamo arrivare fino in fondo. Il calcio olandese, che ha già avuto con l'Ajax le migliori soddisfazioni a livello di club, merita di vincere questo campionato del mondo».*

Bruno Perucca

DOMANI IN TV

Alle 16,55

OLANDA		GERMANIA O.	
8	Jongbloed	1	Maier
20	Suurbier	2	Vogts
12	Krol	3	Breitner
2	Haan	4	Schwarzenbeck
17	Rijsbergen	5	Beckenbauer
6	Jansen	16	Bohnof
16	Rep	17	Holzenbein
13	Neeskens	14	Hoeness
14	Cruyff	13	Mueller
3	Van Hanegem	12	Overath
15	Rensenbrink	18	Herzog

Arbitro: Taylor (Inghilterra). Segnalinee: Barreto Ruiz (Uruguay) e Gonzales Archundia (Messico).

Telecronaca diretta alle ore 16,55 sul programma nazionale.

BECKENBAUER contro CRUYFF

Monaco. Il c.t. tedesco Helmut Schoen nasconde come può le ansie della vigilia

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, 6 luglio.

Domani il calcio mondiale avrà la sua regina. «Il re — si dice negli ambienti dei campionati — è stato sepolto nella fossa di Dortmund proprio da chi gli succederà al trono». Il re morto è il Brasile, nuova regina è l'Olanda. Ma lo scettro calcistico passerà realmente nelle mani della scanzonata brigata di Johan Cruyff?

A rigor di logica la vittoria degli olandesi dovrebbe essere fuori discussione. La meritano perché hanno espresso un gioco nuovo, vivace, concreto, divertente; non dovrebbe sfuggire loro di mano perché l'uomo che li guida e che ha dato a questi campionati del mondo la sua personale impronta lo desidera con tutte le sue forze. Vuole la consacrazione dell'Olimpiastadion. In una forma diversa ma con eguali risultati Johan Cruyff ha ripetuto in Germania le gesta di Pelé in Messico. Ha stupito i tecnici che già ammiravano la sua classe ma non ne conoscevano la bravura in queste dimensioni; ha entusiasmato gli spettatori portando sino al limite del delirio quelli olandesi, ha schiantato gli avversari.

Nel corso del torneo mondiale, di Cruyff si ricorda soltanto una partita sfocata, quella della partita contro gli svedesi. In tutte le altre non ha mai sbagliato una battuta, ha orchestrato e diretto impeccabilmente la propria squadra, puntuale si è trovato all'appuntamento col gol e, quando non lo ha realizzato coi suoi magnifici piedi, ha messo la palla sui piedi altrettanto micidiali dei compagni.

Ha perso la faccia

Ma la più maggiore soddisfazione, perché è specchio di una personale rivincita, è la vittoria sui brasiliani. Quel suo gol, probabilmente irrepetibile nella meccanica e nell'esecuzione, entra nei libri di storia del calcio. Purtroppo, la partita di Dortmund ha aperto una accidiosa frattura fra le due rappresentative. Ai calci e alle scorrettezze sul campo, culminate con l'espulsione di Pereira, seguono le pedate velenose delle parole. Gli olandesi rimproverano ai giocatori brasiliani di non aver saputo perdere, di aver reagito con la violenza. Particolarmente duro è stato Rinus Michels. Ha detto: «Il Brasile non ha perso solo il titolo; ha perduto anche la faccia». Cruyff ha rincarato la dose affermando: «I calciatori sudamericani sono sempre stati dei provocatori, adesso il Brasile è addirittura passato alle violenze».

Il Brasile paga le scorrettezze di quel "match" con la perdita di Luis Pereira al quale, essendo stato cacciato dall'arbitro, viene negata la partecipazione alla finale odierna per il terzo posto. Pereira è una pedina importante nel sistema difensivo della squadra di Zagalo e la sua assenza favorirà la svelta e decisa manovra delle penetranti punte polacche. Edmondo Fabbri è, infatti, convinto che la Polonia ha buone possibilità di battere il Brasile a patto, avverte, che la partita si giochi su un terreno diverso da quello di Francoforte, che la pioggia rese implacabile, e in migliori condizioni ambientali; che Deyna sia nelle migliori condizioni fisiche, che al centro dell'attacco torni il giovane Szarmach.

Torna Angonese

Ma c'è un'altra persona che pagherà le violenze del "match" di Dortmund. Non per averle attuate bensì per non aver cercato di frenarle. E' l'arbitro tedesco Tschenscher al quale gli organizzatori avevano promesso la direzione della finale odierna. In quale stato d'animo Tschenscher si sarebbe presentato per la seconda volta, a distanza di appena tre giorni, dinnanzi ai brasiliani? La scelta è caduta così sull'italiano Aurelio Angonese che sinora aveva arbitrato una sola partita ma con successo, quella del turno eliminatorio fra Germania Est e Cile, particolarmente delicata.

Torniamo alla domanda iniziale: la nuova regina del calcio mondiale sarà veramente l'Olanda? I tedeschi non si arrendono a questa idea pressoché generale. Hanno organizzato i campionati del mondo nelle loro città affinché la squadra di Schoen conquistasse il titolo. Ma se due anni fa, quando lo swing-football germanico trionfava in Europa, nei loro propositi non c'erano peccati di presunzione, ora la situazione non è più favorevole. La Germania Ovest è giunta sul palcoscenico bavarese della finalissima molto faticosamente, mascherando le tante chiacchierate lacerazioni interne, facendo appello disperato all'orgoglio, profondendo soprattutto nelle ultime due partite del girone semifinale preziose energie. Gli olandesi hanno speso molto divertendosi, i tedeschi hanno speso qualcosa di più logorandosi. Ecco perché tutti pensano Olanda, vedono Olanda, dicono che la regina sarà l'Olanda. Ma il calcio, proprio perché si diverte ad essere imprevedibile, potrebbe smentire le generali previsioni. Puntiamo quindi qualcosa anche su Beckenbauer e compagni. Almeno gli spiccioli.

Fulvio Cinti

Ma la Germania gioca in casa

Allo stadio ci saranno anche Kissinger (e duemila tiratori scelti)

DALL'INVIATO

Monaco, 6 luglio.

Anche Kissinger domani si scomoderà per andare a vedere la grande sfida mondiale. La polizia tedesca sarà chiamata all'ultimo, delicato esame: duemila tiratori scelti prenderanno posto nei punti strategici dello stadio Olimpico di Monaco, con l'augurio naturalmente che ancora una volta rimangano inoperosi. Sembra che Kissinger ami moltissimo il calcio, sempre che, avendo sentito parlare di football, non lo abbia scambiato per quella specie di corrida soprannominata rugby che si pratica dalle sue parti. Dicono anzi che durante i suoi viaggi aerei nell'Estremo Oriente sia sempre stato tempestivamente informato sui risultati dei mondiali. Per chi tiferà non è dato sapere, trattandosi d'una questione top secret. Per il migliore, sicuramente.

Chi non tiferà per la Germania invece sarà Alfredo Di Stefano, l'ex «saeta rubia» del calcio spagnolo. Grosso come un toro di campagna, invecchiato precocemente, Di Stefano gira per la Germania emettendo sentenze e cercando qualche giornalista che gli dia credito. Ha già detto, dopo le sue dimissioni dal Valencia, che verrebbe volentieri anche in Italia, ma non sa che dalle nostre parti — senza considerare il divieto per gli stranieri — gli allenatori «Under 43» si trovano in difficoltà. Di Stefano dunque ha detto che la Germania non vincerà i mondiali in quanto non possiede un fuoriclasse di valore assoluto come l'Olanda. «Cruyff — ha commentato — è quasi bravo come me. Come può sperare la Germania di vincere i mondiali con una punta tipo Müller, che gioca col sedere?». «Sì — gli è stato replicato — però fa i gol».

«Bella roba — ha risposto — se non facesse almeno quelli, cosa ci starebbe a fare in campo?». Facile demagogia, ci sembra, d'un campione messo nel ripostiglio e che ora invidia chi ha la fortuna di combattere ancora sui campi da gioco.

Müller non sarà un fuoriclasse, però proprio mercoledì, contro la Polonia, segnando la sua 67ª rete in campo internazionale, ha conquistato al contempo un record prestigioso per il calcio tedesco, decidendo per la centesima volta con un suo gol una partita. Non è poco, specialmente per una squadra che riesce quasi sempre ad esprimersi con diverse reti. Müller, sottoposto a dieta, ha perso peso e anche una parte del suo mordente, ma vi sopperisce con una carica eccezionale, con un entusiasmo immutato. Un po' come la Germania che, partita di soppiatto, si è trovata in finale grazie ad una progressione eccezionale che le permette ora di ben sperare contro la favorita Olanda.

E' indubbio che dopo le deludenti prestazioni nel girone eliminatorio, registrando un pochino la difesa e variando le verticali a centrocampo, la squadra di Schoen ha elevato il proprio rendimento, offrendo due prestazioni degne del suo nome, dapprima contro la Svezia, quindi con la Polonia. Due complessi che vantavano ruolini di marcia eccezionali, come testimoniano il pareggio ottenuto dagli svedesi contro l'Olanda e le cinque vittorie in altrettante partite da parte degli uomini di Gorski.

Autentico rullo compressore, la Germania è riuscita a convincere anche i suoi tifosi, piuttosto scettici dopo l'incerto avvio. Ora sono tutti sicuri del grande miracolo: dopo un secondo posto a Londra e un terzo a Città del Messico, un primo assoluto a Monaco appare inevitabile. Ci sarà inoltre un arbitro inglese, Taylor, a dirigere la partita, cosa che gli olandesi non hanno accettato con la solita disinvoltura. La «perfida Albione» deve farsi perdonare un titolo rubato al calcio tedesco nel '66: niente di più facile che ora gli dia una mano per riportarselo a casa.

Giorgio Gandolfi

Anche Pelé in ribasso

Monaco, 6 luglio.

(g. g.) Il fascino di Pelé è decisamente tramontato. I suoi compatrioti lo accusano apertamente di avere disertato questi mondiali per interessi extrasportivi, dovendo propagandare una marca di bibite per la modica somma di 250 milioni di lire.

«Con Pelé — dicono i giornalisti brasiliani — vincere i mondiali sarebbe stato facile come strappare un gelato a un bambino». L'ex «o rey» peraltro è scaduto anche come uomo-pubblicità: ieri sera ha indetto una conferenza stampa nella più famosa delle birrerie di Monaco. Ebbene, la maggioranza dei giornalisti l'ha disertata, oppure non s'è ricordata dell'appuntamento fissato dal fuoriclasse brasiliano.

Oggi a Monaco la "piccola finale,,

Polonia su di giri Brasile in disarmo

Tomaszewski il portiere-miracolo dei polacchi

Szarmach e Lato per la classifica cannonieri

DALL'INVIATO

Monaco, 6 luglio.

Oggi la Polonia si batte con due obbiettivi: terzo posto e l'eventuale successo di Lato o di Szarmach nella classifica dei cannonieri della Coppa del mondo. La Polonia può fare l'« en plein ». Inoltre cercherà di assicurarsi il trofeo messo in palio dalla federazione tedesca del valore di diecimila marchi (3 milioni di lire) per l'attacco più prolifico.

Il Brasile si presenta con le ossa rotte e con il morale a pezzi dopo la batosta con l'Olanda. Rivelino, lievemente dolorante, si rifiuterebbe di giocare, perché avrebbe litigato con Paolo Cesar Lima. Zagalo sta facendo di tutto per convincerlo a scendere in campo. Luis Pereira, perno della difesa, è squalificato e Francisco Marinho lamenta una ferita ad una gamba e ha dovuto sottoporsi ad una iniezione antitetanica per cui il suo recupero è estremamente difficile. Dubbio, in fondo, è pure in dubbio Jairzinho.

Se non altro Zagalo avrebbe il vantaggio di inserire qualche elemento fresco, ma la Polonia sembra troppo forte per questo Brasile. Zagalo teme fortemente un'altra sconfitta anche se ripete che il Brasile può perdere solo con l'Olanda. Lo dice per caricare la sua truppa che, più che una squadra di calcio, sembra un'« armata Brancaleone ». Il commissario tecnico carioca spera nel miracolo e spera che in campo la squadra si trasformi stimolata anche dai cinquemila dollari (3 milioni di lire) di premio promessi dalla federazione in caso di vittoria.

I polacchi, come premio, avranno invece due giorni di vacanza in Germania con le mogli che sono giunte in serata a Monaco. Gorski è sicuro della vittoria: anzi si sbilancia e prevede un classico 2-0. Sa che la sua squadra è superiore al Brasile e sa che è soprattutto più preparata atleticamente e tatticamente grazie al suo gioco moderno assai vicino a quello dell'Olanda.

Oggi rientra Szarmach tenuto precauzionalmente a riposo con la Germania Ovest. Gorski spera che la presenza di Szarmach stimoli Lato. I due, infatti, sono in concorrenza per il titolo di cannoniere del torneo. Lato è in testa alla classifica con un gol di vantaggio sul compagno.

« Farò due reti al Brasile », annuncia Lato che vorrebbe raccogliere l'eredità di Müller. Sarebbe un grosso successo personale. Lato dice che la difesa del Brasile non è più impenetrabile come nella prima fase del torneo: « Contro di noi dovrà cercare di vincere, non potrà chiudersi come ha fatto nelle precedenti partite. Ecco perché ho buone possibilità di consolidare la mia posizione ».

Si proverà, naturalmente, anche Szarmach sebbene dica che con Lato non esiste rivalità e che prima di tutto giocherà nell'interesse della squadra. « Anch'io cercherò di segnare — dice Szarmach — ma se potrò offrire una palla-gol a Lato non mi tirerò indietro. Se poi mi capiterà la palla buona la infilerò ».

Zagalo vorrebbe puntare al terzo posto per mettersi al riparo dalle critiche che l'attendono al ritorno in patria. L'opinione pubblica brasiliana è spaccata in due: c'è chi si dice soddisfatto di vedere il Brasile nelle prime quattro finaliste, ma c'è chi lo ritiene un declassamento e invoca un repulisti generale. Oggi il Brasile ha poche speranze di vincere la medaglia di bronzo: c'è discordia in seno alla squadra.

Rivelino, come si è detto, vorrebbe restare in tribuna per non essere umiliato dalla Polonia, proprio lui che a Varsavia in una amichevole di qualche anno fa aveva segnato tre dei sei gol (a tre) con cui il Brasile si impose. Rivelino ce l'ha con Paulo Cesar Lima per il suo gioco narcisista. E non è il solo. Zagalo non ha ancora annunciato la formazione. Voleva sostituire Luis Pereira, squalificato, con Alfredo, ma dovrà ripiegare su Piazza.

A Bad Wiessee, la località dove i brasiliani sono rimasti in ritiro fino a stamane, tira aria di tempesta. La sconfitta con l'Olanda ha lasciato il segno e a Zagalo sembra sfuggita di mano la situazione.

Ormai tutti sanno che non rimarrà al timone « Celeçao » e pensano a salvare sé stessi. Solo i giocatori del « Botafogo », il club di Rio de Janeiro che ha assunto Zagalo, « legano » con il commissario tecnico. Può darsi che di colpo, tra poche ore, sul campo, i brasiliani ritrovino il loro orgoglio e cerchino di opporsi nel migliore dei modi alla Polonia nell'intento anche di riscattarsi dopo il calcio violento praticato l'altra sera a Dortmund contro l'Olanda e che ha alienato alla squadra di Zagalo parecchie simpatie.

Bruno Bernardi

OGGI TV DIRETTA

Alle 16,55

BRASILE		POLONIA	
1	Leao	2	Tomaszewski
4	Ze Maria	4	Szymanowski
3	M. Marinho	9	Zmuda
5	Piazza	6	Gorgon
16	Marco Antonio	10	Musial
17	Carpegiani	14	Maszczyk
10	Rivelino (18 Ademir)	12	Deyna
11	Paulo Cesar (20 Edu)	13	Kasperczak
13	Valdomiro	16	Lato
7	Jairzinho	17	Szarmach
21	Dirceu	18	Gadocha

Arbitro: Angonese (Italia), segnalinee N'Diaye (Senegal) e Namdar (Irak).

Monaco (Olimpia Stadion), ore 16 (17 italiane). Tv diretta alle 16,55 sul Nazionale. Radiocronaca diretta, alla stessa ora, sempre sul Nazionale.

Fabbri se potesse acquisterebbe Deyna

Le "formazioni ideali" del tecnico granata, di Parola e di Vycpalek

DALL'INVIATO

Monaco, 6 luglio.

Caso piuttosto singolare nella storia dei campionati: le quattro finaliste, che sono le più forti non solo per avere conquistato il posto sul grande palcoscenico di Monaco, ma anche per il gioco espresso e i risultati ottenuti nel corso delle due prime fasi, apparentemente non appartengono a nessuna diversa benché diverso è il concetto tattico che ispira il gioco di ognuno. In particolare il modo di sistemarsi in campo. Virtualmente sono quindi di fronte due concezioni tattiche difensive attorno alle quali si intreccia il movimento degli altri reparti. Questa è l'opinione di Edmondo Fabbri. Il quale nel precisare il suo pensiero afferma: «Olanda e Brasile si somigliano. Per questa ragione Cruyff, forzando l'espressione, ha detto: i brasiliani siamo noi. Entrambe le squadre sono disposte con una difesa in linea di quattro uomini, due centrocampisti e quattro attaccanti, anch'essi con movimento lineare. Unica differenza: l'Olanda ha più ritmo, più potenza, va in profondità con maggiore determinazione e successo. Germania e Polonia appartengono alla classica scuola europea della quale hanno esaltato soprattutto l'aspetto atletico, tattico e agonistico. Il gioco della Germania attuale è assai vicino al miglior modulo italiano».

— Se le frontiere fossero aperte e il Torino avesse la possibilità di acquistare uno dei giocatori che hanno affermato la propria classe individuale nel corso dei campionati del mondo chi sceglierebbe?

« Il polacco Deyna, costa l'uomo più fresco fisicamente e mentalmente fra i centrocampisti visti ».

Quale potrebbe essere la squadra ideale dei supercampioni del mondo? Rispondono Carlo Parola, Edmondo Fabbri e Vycpalek. Ogni formazione tiene conto della triplice considerazione: valore individuale, tecnico, aspetto tattico. I giocatori prescelti appartengono a squadre che oggi e domani disputeranno le due finali e all'Argentina che ha sostenuto il primo turno di semifinale. Premessa: i giocatori italiani sono stati di proposito non presi in considerazione.

Questa la squadra di Parola: Tomaszewski (Polonia); Szymanowski (Polonia), Breitner (Germania O.), Heredia (Argentina), stopper; Beckenbauer (Germania O.), libero; Kasperzak (Polonia), Cruyff (Olanda), Deyna (Polonia), Lato (Polonia), Szarmach (Polonia), Gadocha (Polonia) (in alternativa Ayala, Argentina).

Questa la formazione di Vycpalek: secondo una disposizione 4-3-3: Maier (Germania Occ.), Suurbier (Olanda), Beckenbauer (Germania O.), Pereira (Brasile), Breitner (Germania O.), Cruyff (Olanda), Deyna (Polonia), Neeskens (Olanda), Hoeness (Germania O.), Müller (Germania O.), Gadocha (Polonia).

Lo schieramento di Edmondo Fabbri è secondo la numerazione italiana e con una disposizione tattica del tutto particolare. Eccolo: Tomaszewski (Polonia), Suurbier (Olanda), Breitner (Germania O.), Szymanowski (Polonia), stopper; Beckenbauer (Germania O.) libero, Kasperzak (Polonia), Hoeness (Germania O.), Overath (Germania O.), Müller (Germania O.), Cruyff (Olanda), Rivelino (Brasile).

f. c.

Nel Gran Premio di Francia

Ferrari-Lauda corsa in testa

Digione. La Ferrari di Niki Lauda in prova sul circuito del Gran Premio di Francia

DALL'INVIATO

Digione, 6 luglio.

« Se potessi stabilire io la classifica del Gran Premio di Francia, vorrei primo Lauda, secondo Larrousse, terzo Kinnunen, quarto Pryce, quinto Von Opel e sesto Regazzoni. E' un amico e qualcosa bisogna dargli. Fittipaldi e Scheckter ritirati ». Chi parla, naturalmente, è Niki Lauda, che ieri nella prima giornata di prove ha ottenuto con la sua Ferrari il miglior tempo a Digione (58"91, media oraria km. 196,146).

La classifica indicata dall'austriaco sarebbe veramente ideale, perché Lauda conquisterebbe nove punti e passerebbe al comando del campionato con un buon margine su amici e nemici. Larrousse, Kinnunen, Pryce e Von Opel non hanno neppure un punto e, quindi, non contano nulla. Franco l'accenno a Regazzoni, ma non c'è da scandalizzarsi: è logico che Niki pensi a se stesso e alla possibilità di diventare l'erede di « Re Stewart ». Regazzoni ragiona nell'identico modo. Infine, un ritiro di Fittipaldi e di Scheckter, che si trovano a quota 31 e 33 contro i 30 punti di Lauda e i 28 di Regazzoni sarebbe veramente un terno al lotto per la Ferrari.

« L'importante — dice Lauda — è ottenere punti, se 9 tanto meglio. Noi abbiamo la possibilità di vincere, ma questo è un circuito schifoso, che non permette, come ad esempio quello di Zandvoort, di emergere nettamente al miglior complesso uomo-macchina. Avere la vettura a posto e guidare al massimo significa raggranellare appena due o tre decimi di secondo di vantaggio sugli altri. Ma cosa volete: nel tratto misto, con tutte quelle curve in contropendenza, bisogna per forza andare adagio. La velocità finisce per essere la stessa per tutti ».

Comunque Lauda e la Ferrari stanno dimostrando di essere forte anche in questo minicircuito, un'ulteriore conferma delle capacità di adattamento della 312-B3 ad ogni tipo di pista. Regazzoni ha per ora il settimo tempo, una prestazione che può essere migliorata.

« Ieri la mia vettura — dice Clay — non era a posto nel retrotreno e prima di riuscire a sistemare tutto è arrivata la fine delle prove. Qui bisogna cercare l'exploit, perché i sorpassi sono quasi impossibili ed essere nelle primissime posizioni al via è importante come a Montecarlo ».

Contro la Ferrari i soliti rivali, capitanati da Emerson Fittipaldi. Il brasiliano ha ottenuto ieri il secondo miglior tempo (59"28) ed è più soddisfatto della sua McLaren che in altre occasioni.

Michele Fenu

Due riunioni a Vinovo

Oggi galoppo domani trotto

A Vinovo si conclude oggi alle 16 la riunione del galoppo. Due gare al centro del pomeriggio, i premi Volta di Reno (L. 2.200.000, m. 1000) per i due anni e Automobile Club (L. 2.000.000, m. 2300); nove gentlemen in pista nel Premio La Stampa (L. 1.000.000, m. 2200). I favoriti: Puccione-Endshell (Premio La Stampa, gentl.); Heghel-Gran Canaria (Premio Borgo S. Pietro); Montecarlo-Carola Sid (Premio Volta di Reno); Sinirra-Kusia (Premio Vercelli); Crepellior-Anons (Premio Automobile Club); Temujin-Valerio (Premio Marmolada); Carpignano-Vandalo (Premio Cormons).

Trotto domani sera, alle 20,45. Attesa per il Premio Chivasso (L. 2.500.000, m. 2080) in cui Pino Rossi ripresenta Balade Royale dopo un periodo di cura. Accompagnata da Barcella (Baratti), affronta Tibidabo (Pedrazzani), Roosevelt (Stanovic), Delfino (S. Milani). I favoriti della serata: Tussol-Epeira (Premio Belgioioso); Maroso-Qasserin (Premio Brandizzo); Morimondo-Albergian (Premio S. Germano); Mabuse-Mustafà (Premio Belgirate, fotip); Chiero-Taxi (Premio Settimo); Balade Royale-Tibidabo (Premio Chivasso); Medio Oriente-Dolzago (Premio Gassino, gentl.); Caldell-Fabrinod (Pr. Castelrosso).

g. r.

Tanti auguri, Franco!

Arese bloccato

Mercoledì e giovedì la nazionale italiana d'atletica incontrerà a Firenze Francia e Ungheria. In squadra non ci sarà Franco Arese. Il campione del mezzofondo probabilmente sarà costretto a lasciare lo sport con anticipo rispetto alle sue intenzioni. Nella sera di martedì 2 luglio, infatti, Arese è rimasto vittima di un infortunio le cui conseguenze si sono rivelate drammatiche. Mentre stava lottando per difendere un onorevolissimo secondo posto dietro al neozelandese Walker sui 1500, il cuneese ha sentito un dolore fortissimo al piede sinistro ed ha finito la gara barcollando come un robot senza più comandi. Dalla tribuna si è avuta l'impressione che Arese avesse urtato contro il bordo in cemento della pista e, stremato dalla fatica, avesse perso l'equilibrio. Poco dopo, con l'arto gonfio, Franco ha dovuto essere accompagnato a casa. Ieri è andato dallo specialista dott. Oltre che gli ha diagnosticato uno sfilacciamento del tendine d'Achille, un guaio quasi irrimediabile per un atleta che ha più di dieci anni d'attività sulle spalle.

Questo accade due mesi prima dei campionati d'Europa in programma a Roma ai primi di settembre. Franco Arese aveva puntato tutte le sue energie e la sua volontà per questo impegno con il quale avrebbe voluto « chiudere » definitivamente, magari con un secondo titolo continentale dei 1500, dopo quello conquistato ad Helsinki nel 1971. La sua stagione, soprattutto l'inverno, era stata tutta impostata per quella corsa. Migliaia di metri, chilometri e chilometri di allenamento percorsi con questo obiettivo, senza badare ai sacrifici. Ora tutto è saltato in aria.

Nella migliore delle ipotesi, Arese dovrà farsi operare per recuperare in pieno e rapidamente l'uso della gamba. Qualcuno — lo stesso Arese — dice che la carriera è comunque finita. Noi crediamo che Franco supererà anche questo ultimo difficile ostacolo e che presto lo vedremo ancora in pista.

c. ch.

PALLANUOTO

Fiat - Quinto

Prima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallanuoto. Questa sera il Fiat incontra nella piscina di corso Moncalieri 346 il Quinto di Genova. La partita avrà inizio alle ore 21,30. I torinesi affrontano l'impegno con la solita determinazione. La lotta per la promozione non è infatti ancora decisa.

PUNTO DI VISTA

Le nuove tasse e le "ingiustizie"

Roma, 6 luglio.

Al termine di ben nove ore di discussione, i sindacati hanno espresso ieri sera il loro giudizio sulla manovra degli inasprimenti fiscali e tariffari (che stamane il governo tradurrà in atti di legge), degli investimenti e delle riforme, che si inizieranno entro breve tempo. L'opinione, emersa da un dibattito assai vivace, è che la parte fiscale e tariffaria delle decisioni governative sia *«ingiusta e sbagliata»*.

In economia (scienza che non può mai fare prove di laboratorio, ma deve sempre esplicarsi nel vivo) il futuro può trasformare in errore ogni ragionevole decisione. Ma c'è da augurarsi che questo ora non accada.

Il rincaro della luce elettrica serve anche a frenarne il consumo, perché l'energia si produce in buona parte con il petrolio importato; il rincaro della benzina a frenarne gli acquisti, per la stessa ragione; la tassazione della carne di vitello a spostare i consumi familiari verso il pollo, il maiale, le parti meno pregiate dei bovini.

Se le famiglie non seguiranno una nuova strada nello loro scelte e continueranno a consumare luce, benzina e carne di vitello come prima, allora gli aumenti fiscali di tali generi si riveleranno un *«grave errore»*: non si fermeranno, infatti, i nostri acquisti e i nostri debiti verso l'estero, mentre si ridurranno gravemente le disponibilità familiari per l'acquisto di altri generi di consumo, prodotti dalle industrie italiane. Ciò metterebbe in crisi l'occupazione. Se invece le famiglie ridurranno i loro consumi di carne, di benzina e di luce, ma non di altri generi, allora le misure risulteranno giuste, come tutti sperano.

Il 31 maggio il governatore Carli disse che per eliminare la grave stretta creditizia in atto (e che in un anno avrebbe provocato da 600 a 800 mila disoccupati) occorreva un maggiore prelievo fiscale per almeno 3600 miliardi. Aggiunse che tale prelievo andava fatto soprattutto attraverso le imposte personali dirette, e anche a carico dei redditi della maggior parte dei lavoratori dipendenti. Il governo invece non ha fatto così, giudicando in primo luogo che l'inflazione è già una tassa a carico dei lavoratori dipendenti, in secondo luogo che essi sono i soli a pagare certissimamente tutto il dovuto al fisco.

Il governo, anzi, ha ridotto le imposte dirette a carico di chi guadagna meno di quattro milioni l'anno. Tutte le misure da oggi in vigore colpiscono i redditi medio-superiori: colpiscono i proprietari di case non popolari fortemente rivalutate dall'inflazione e colpiscono tutti i consumi non necessari. D'altro lato, invece, il governo difenderà contro gli speculatori i prezzi dei generi di vita di base, comprese le carni varie.

Fra tutti, un solo provvedimento è probabilmente ingiusto: la decisione di far pagare 200 lire a quanti, senza essere pensionati o disoccupati, ritirino una ricetta gratuita in farmacia. Il malato, infatti, spesso insiste con il medico per avere un medicinale, anche se inutile. Ma è comunque il medico ad ordinarlo: i medici, spinti da una ossessiva propaganda farmaceutica, generalmente ricettano, senza neppure alcuna richiesta del malato, assai più del necessario. Sono dunque i medici da cambiare, ciò che è possibile, non i malati, ciò che è impossibile. Ma la mentalità dei medici si cambia con una certa rapidità solo se si blocca la propaganda farmaceutica o solo se, con il controllo pubblico sulle industrie, si elimina la piaga del medico propagandista di medicinali presso i suoi colleghi che esercitano la professione.

Il tempo, come è già accaduto in Gran Bretagna, mostrerà qual è la giusta misura per evitare sprechi nel settore sanitario. Ma sarà forse lo stesso Parlamento ad eliminare la decisione sulle duecento lire da pagare in farmacia. Un fatto però è certo: statisticamente, nessuna famiglia porta in farmacia più di tre-quattro ricette gratuite per mese. Nessuna famiglia pagherà quindi più di 600-800 lire il mese in farmacia. Questo dunque non è quell'*«attentato alla busta paga»* che ha denunciato, parlandone con Rumor, il segretario della Cisl, Storti. Egli ha poi anche invocato ieri, presso i suoi colleghi riuniti nel vertice sindacale, di promuovere un'azione di lotta non più generale, per ottenere modifiche del «sistema», bensì direttamente nelle aziende, per ottenere miglioramenti personali.

I tre sindacati riprenderanno sabato prossimo in un loro nuovo vertice la discussione sul da farsi. Se davvero dovessero decidere di «mollare» il confronto con il governo, allora addio riforme e investimenti sociali: se il governo non è tallonato da una forza reale e possente, si riornerà ad agire con il rallentatore. Se davvero i sindacati dovessero decidere di riprendere le agitazioni salariali, allora addio manovra governativa di contenimento dei consumi esteri e non essenziali. E se questa manovra fallisse, presto per l'Italia è l'autarchia, la fine delle sue possibilità di sviluppo.

Sabato prossimo il sindacato dovrà dunque prendere una decisione storica: continuare a combattere per il mutamento progressivo della società, o riprendere subito a combattere per illusori aumenti salariali (che questa battaglia debba farsi al giusto momento, è fuori dubbio). Cgil e Uil sembrano ancora fortemente convinte che sia necessario proseguire la battaglia per il mutamento della società, dopo la prima vittoria (anch'essa registrata nel documento sindacale) ottenuta in materia di investimenti nel Sud e in agricoltura.

Giulio Mazzocchi

BORSA

Ripida discesa e lieve risalita

Lira più forte al "mercato nero"

Un'altra settimana di ribassi: l'indice ha perso il 2%, da 63,64 a 62,31. La prima seduta di (lunedì) 1 luglio ha avuto un andamento resistente e anzi il fatto che la liquidazione dei conti di giugno sia stata superata senza intoppi ha portato un senso di generale sollievo e incoraggiato qualche modesta puntata speculativa.

Nelle due giornate seguenti, però, i realizzi sono tornati a prevalere, provocando perdite sensibili e facendo scendere, mercoledì, l'indice al nuovo livello minimo di 61,24, dopo un ribasso complessivo superiore al 4%. Fra i titoli più importanti ha suscitato sensazione la caduta delle Fiat, scese fino a quota 1200. Al generale malumore hanno contribuito le prime indiscrezioni sulle dimissioni di Carlo Bordoni, uomo di fiducia di Sindona, da tutte le cariche ricoperte nelle società del gruppo. Le Immobiliare Roma hanno perduto quota, tra scambi molto attivi; deboli anche i titoli collegati e quelli del gruppo Bastogi.

Una parte delle vendite è stata d'origine tecnica: posizioni provvisoriamente sistemate per la liquidazione di giugno, hanno dovuto, in questi ultimi giorni, essere ulteriormente ridimensionate. L'attività è stata alquanto modesta e molti titoli hanno ceduto, in seguito a realizzi di non grande entità. A scoraggiare i compratori hanno pure contribuito il sempre più elevato costo del denaro e le incertezze politiche.

Nelle due riunioni finali, invece, si è ancora lavorato a ritmo ridotto, ma il tono s'è fatto più equilibrato. Probabilmente vi è stato qualche intervento tonificatore sui titoli più importanti: le vendite comunque sono state arginate e l'indice ha ricuperato, soprattutto nella seduta di ieri, una parte delle perdite precedenti. Le Fiat si sono riportate su posizioni meno sacrificate: in lieve ricupero le Immobiliare Roma e la Montedison.

Il «mercato ristretto» del giovedì ha registrato, stavolta, cospicue cedenze tra i titoli bancari: unica eccezione è quella rappresentata dal Banco di Milano.

Nel reddito fisso la stretta creditizia e gli elevati tassi corrisposti sui conti correnti bancari hanno influito negativamente. Il reimpiego di cedole e rimborsi in scadenza all'1 luglio non si è visto, almeno finora, e vi è stata, invece, una certa prevalenza di realizzi, che hanno fatto scendere di un'altra frazione le quotazioni.

La Banca d'Italia ha continuato nei suoi interventi classici, acquistando a prezzi calanti. Sempre difese a quotazioni invariate le cartelle fondiarie degli istituti che mantengono una politica di corsi rigidi.

All'estero, ancora debole Wall Street, dove l'indice Dow Jones è sceso sotto quota 800; l'ultima chiusura è avvenuta a 791,77. Deboli o irregolari le principali Borse europee.

In ripresa la lira sui cambi ufficiali e meglio ancora sul cosiddetto mercato nero per il riafflusso di banconote dall'estero nelle tasche dei turisti stranieri. In ribasso l'oro, in linea con l'estero.

Renato Cantoni

ATENE: probabile un nuovo colpo di Stato

Il governo greco in crisi

Sì in casa Ford

Washington. Michael Gerald Ford, il figlio del vicepresidente degli Stati Uniti, si è sposato nella chiesa presbiteriana di Catonsville con Gayle Ann Brumbaugh (Tel. Upi)

Le accuse dell'arcivescovo Makarios ai colonnelli hanno provocato una serie di dimissioni tra i membri civili della giunta

NOSTRO SERVIZIO

Atene, 6 luglio.

La nuova crisi politica, scoppiata ieri improvvisamente in Grecia, potrebbe preludere ad un terzo colpo di Stato. A provocarla, almeno ufficialmente, sono state le accuse che il presidente cipriota Makarios ha rivolto alla giunta militare di Atene. L'arcivescovo infatti sostiene che i colonnelli greci continuano ad istigare i terroristi dell'Eoka, che operano a Cipro.

Le accuse di Makarios hanno indotto alle dimissioni il ministro degli Esteri Spyridon Tetenes, il segretario generale del dicastero Anghelos Vlachos ed il responsabile del dipartimento che cura le questioni turco-cipriote Joannis Tzunis. I tre dimissionari sostengono che l'intervento della Grecia nelle questioni interne cipriote avrebbe già provocato complicazioni diplomatiche non solo con la Turchia, che è interessata a Cipro, ma anche con gli alleati della Nato. Non è escluso che anche altri ministri civili seguano l'esempio dei tre: si fa il nome di Costantino Rallis, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, del ministro della Giustizia Tryantafyllou e del ministro della Pubblica Istruzione Tsakonas.

I civili che fanno parte della giunta greca sono particolarmente preoccupati dell'atteggiamento degli Stati Uniti.

Poche settimane fa Kissinger ha detto: «La struttura politica greca non ci sembra raccomandabile». E' un'aperta condanna, che potrebbe favorire un altro colpo di Stato. **n. s.**

In una città americana

Per duecento pizza di mezza tonnellata

Columbus (Ohio), 6 luglio.

Duecento persone hanno mangiato una pizza confezionata dalle nove pizzerie della città: mezza tonnellata di pasta, pomodoro e mozzarella. Dopo la grande mangiata, alcune decine di persone hanno lamentato mal di pancia.

E' ormai diventata una tradizione di Columbus quella di confezionare la più grossa pizza del mondo in occasione della festa nazionale americana. (Ansa)

Assurdo delitto di un panettiere a Roma

La moglie non cucina lui la strangola in casa

Roma, 6 luglio.

Una donna di 35 anni, Emilia Abruzzesi, è stata strangolata dal marito, Sergio Danieli, di 38. Il fatto è accaduto domenica scorsa ma soltanto questa notte l'omicida l'ha confessato alla polizia che ha poi scoperto il cadavere. La tragedia è avvenuta in un appartamento di via Magliana Nuova 225 ed è stata minutamente ricostruita dagli investigatori sulla base del racconto fatto dall'uomo.

Domenica scorsa, tra i coniugi Danieli era sorta una banale lite perché da qualche tempo l'uomo si lamentava che la moglie non gli cucinava regolarmente i pasti. Sergio Danieli, che gestisce un negozio di panetteria, ha reagito violentemente ad una risposta della donna e, strettole un braccio attorno al collo, l'ha strangolata, lasciandola poi esanime sul pavimento della cucina.

Subito dopo, l'uomo ha preso con sé i due figli — Marco, di undici anni, e Maruska, di nove — e si è recato a Terni dove ha affidato i ragazzi ad alcuni parenti. Nella cittadina umbra si è trattenuto sino a ieri: alle 21, si è rimesso in viaggio, a bordo della sua auto, diretto a Roma. Con lui hanno viaggiato anche due suoi fratelli — Gianni e Laura — i quali avevano probabilmente notato qualcosa di strano in lui.

Giunti a Roma, intorno all'una di stanotte, l'uomo, di fronte alle insistenze dei fratelli, ha confessato il suo delitto. I tre si sono recati negli uffici del commissariato S. Paolo dove l'uomo ha reso una dettagliata deposizione.

Agli agenti non è restato che fare subito un sopralluogo nell'appartamento del Danieli, dove, riversa in cucina, hanno trovato la donna morta. (Ansa)

IL DUPLICE DELITTO DI ROMA

E' introvabile il pazzo che ha ucciso le figlie

Roma, 6 luglio.

E' introvabile Vincenzo Di Leo, il calabrese di 68 anni uscito un anno fa dal manicomio che ieri ha ucciso a fucilate le due figlie Raffaella e Giuseppina, finendo quest'ultima a colpi di pistola, ed ha ferito il nipote Nicola Barbieri.

Come è noto, l'uomo dopo aver compiuto il duplice omicidio, nel cortile di casa sua nella borgata La Rustica, all'estrema periferia della città, si era barricato in casa. All'arrivo di polizia e carabinieri, che hanno inutilmente continuato le ricerche dell'uomo per tutta la notte, era fuggito. Non si esclude che Vincenzo Di Leo sia riuscito ad allontanarsi da Roma.

Subito dopo il duplice delitto, la polizia aveva circondato la zona e poi, autorizzata dal magistrato, aveva compiuto una irruzione senza però trovare il duplice omicida che, nel frattempo, era fuggito da una finestra lasciando una lettera su un tavolo. Ha portato con sé le armi e, pure, un passaporto falso.

Nella lettera il Di Leo accusa i figli di aver rovinato la sua vita con la loro avidità. «Dopo 40 anni di matrimonio — dice l'omicida — i figli costringevano la madre ad ammazzarmi a colpi di accetta mentre dormivo per una schifezza di proprietà. Io la proprietà la dono a chi la merita. Tutti d'accordo, tutti d'accordo mi hanno fatto fare due mesi di manicomio. Non sono pazzo. La polizia può provare che non sono pazzo prendendo informazioni». Seguono i nomi di alcune persone che potrebbero confermare, secondo Vincenzo Di Leo, che lui non era mai impazzito.

Vincenzo Di Leo ha scontato tredici anni di reclusione per aver ucciso un brigadiere dei carabinieri a Vibo Valentia (Catanzaro). Nel marzo scorso la moglie, Anna Minore, lo assalì effettivamente con un'accetta, mentre dormiva, ferendolo gravemente.

Roma. Il corpo di una delle due figlie di Vincenzo Di Leo (Telefoto Ap)

Ciu En-lai (in clinica) parla con Jackson

Pechino, 6 luglio.

Una fotografia del Primo ministro cinese Ciu En-lai, con al fianco il senatore Henry Jackson e la moglie, è pubblicata oggi, in prima pagina, sul «Quotidiano del Popolo», il quale precisa che l'incontro è avvenuto in una clinica.

Nella fotografia, il Primo ministro ha un volto più pieno e riposato che negli ultimi mesi, quando era apparso spesso teso e affaticato. Non si erano più avute sue notizie dal 29 maggio, quando aveva incontrato il Primo ministro della Malaysia. Da quel giorno non era più stato visto in pubblico.

Non si sa per quale disturbo sia stato ricoverato in ospedale. Pare che Ciu En-lai avesse detto ad alcuni visitatori che i medici gli avevano consigliato di evitare le grandi altezze, il che ha fatto pensare alla possibilità di disturbi circolatori dovuti ad un'alta pressione arteriosa.

Il fatto che il primo visitatore che abbia visto dopo la malattia sia stato il senatore Jackson è considerato d'altra parte un gesto di particolare riguardo nei confronti del parlamentare americano. (Ansa)

Isabelita riceve capo della opposizione

Buenos Aires, 6 luglio.

Isabelita Perón, che con la morte del marito ha assunto la carica di Presidente in Argentina, avrebbe deciso di ampliare la base della propria maggioranza di governo. Ieri, infatti, la presidentessa ha ricevuto il capo del principale partito di opposizione (Unione civica radicale), Ricardo Balbin, con il quale ha avuto un colloquio di tre ore. In precedenza Isabelita si era incontrata con alcuni ministri, con i capi delle forze armate e con i rappresentanti dei sindacati. (Ap)

Pagheremo di più (13%) l'assicurazione auto

Roma, 6 luglio.

Nuovi oneri per gli automobilisti italiani: le tariffe dell'assicurazione obbligatoria rischiano di aumentare di circa il 13 per cento. Alcune compagnie di assicurazione, dopo aver ottenuto dal Consiglio di Stato una ordinanza di sospensione del decreto ministeriale 30 dicembre '73, con il quale si stabiliva uno sconto del 12,50 per cento sulle tariffe di assicurazione relativa alla responsabilità civile auto («RCA»), richiedono agli automobilisti il pagamento del premio completo, il che comporta per l'automobilista un aggravio economico del 13 per cento.

Il ministero per l'Industria, venuto a conoscenza del fatto, si è affrettato ad inviare un telegramma a tutte le 114 compagnie abilitate ad esercitare l'assicurazione auto, nel quale si ricorda che ogni variazione della tariffa assicurative, in base all'articolo 11 della legge 990 sulla «RCA» obbligatoria, deve essere autorizzata dal ministero per l'Industria e quindi una ordinanza sospensiva del Consiglio di Stato non è sufficiente a far variare le tariffe. Nel telegramma si specifica inoltre che l'ordinanza sospensiva del Consiglio di Stato vale solo per le quattro compagnie (SAI, Norditalia, Compagnia di Assicurazioni di Milano, e Italia Assicurazioni) che hanno promosso il ricorso di fronte al Consiglio di Stato.

Ora le 114 compagnie di assicurazione che gestiscono (in perdita secondo la loro associazione) il ramo «RCA» dovrebbero — secondo quanto si dice al ministero per l'Industria — presentare un nuovo schema di tariffe che i competenti organi del ministero esamineranno. (Ansa)

Aumenterà l'organico delle ferrovie italiane

Roma, 6 luglio.

Il ministro dei Trasporti, Preti, ha ricevuto i rappresentanti dei ferrovieri per cercare di risolvere la vertenza relativa all'aumento degli organici e al potenziamento degli investimenti. I risultati sono stati giudicati dai sindacati non del tutto soddisfacenti. Le risultanze dell'incontro odierno: per ciò che riguarda gli organici, Preti ha assicurato che saranno aumentati fino a portare il complesso dei dipendenti delle ferrovie a 230 mila unità. La cifra per i sindacati è però insufficiente (avevano chiesto 245-250 mila unità). Ciò che più conta però — a giudizio dei rappresentanti dei ferrovieri — è la effettiva copertura delle 230 mila unità garantite dal ministro entro tempi ragionevoli. (Ansa)

(Segue da pagina 7)

Felice Possi e famiglia partecipano al dolore per la perdita del
prof. dott. Attilio Odasso
— Torino, 6 luglio 1974.

Il dott. Voja e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Odasso per la perdita del
prof. Attilio Odasso
— Torino, 6 luglio 1974.

La famiglia Arnaud Fioravanti Ghiglia [illegible] commossa per la scomparsa del
prof. Attilio Odasso
partecipano al dolore dei suoi cari.
— Torino, 5 luglio 1974.

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa del proprio iscritto
prof. Attilio Odasso
— Torino, 5 luglio 1974.

[illegible]
prof. dott. Attilio Odasso
— Bordighera, 5 luglio 1974.

Partecipano al dolore di Mario e Bianca gli amici:
Augusto Riazzi
Luigi Cantamessa
Laura e Riccardo Garbarsella
Rosi e Gianni Giordano
Elena e Mario Perino
Marcella e Gino Poli
Marisa e Armando Vergnano.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo, si uniscono al dolore della famiglia del prof. dott. Mario Odasso, [illegible]
prof. dott. Attilio Odasso
— Cuneo, 5 luglio 1974.

[illegible] partecipa al lutto della famiglia Odasso.

Cristianamente come è vissuta è tornata al Signore
Amalia Tanzi ved. Brandino
anni 81
Lo annunciano con immenso dolore i figli [illegible]
— Torino, 5 luglio 1974.

I Colleghi della M.A.T. partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

E' cristianamente mancato
Lorenzo Bertolusso
anni 46
L'annunciano papà e mamma, i fratelli [illegible]
— Sommariva Perno, 6 luglio 1974.

La Cooperativa [illegible] partecipa la scomparsa del presidente
Lorenzo Bertolusso
e si unisce al dolore dei famigliari.
— Sommariva Perno, 6 luglio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Pignatta
cavaliere al merito della Repubblica
Addolorati ne danno il triste annuncio [illegible]
— Torino, 4 luglio 1974.

Vicini al dolore di Andrea, gli amici: [illegible]

Aldo e Ettore Colombo con famiglie partecipano al dolore della famiglia [illegible] per la perdita della mamma
Maria Gallia
— Torino, 6 luglio 1974.

Silvio e Maddalena [illegible]
Maria Delorè ved. Gallia
— Torino, 6 luglio 1974.

E' cristianamente mancata
Grazia Di Pietra ved. Bilardello
anni 80
Lo annunciano addolorati i figli [illegible]
— Torino, 6 luglio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Graziani
[illegible]
— Torino, 5 luglio 1974.

Riposa nella pace del Signore
Cesarina Rivara ved. Rasetto
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1974.

La famiglia [illegible] partecipa alla scomparsa di zia CESARINA.

I figli [illegible] annunciano a funerali avvenuti la cristiana improvvisa dipartita della
N. D.
Maria Rovero Oliveri
[illegible]
— Torino, 5 luglio 1974.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Rezzani
cav. Vitt. Veneto
[illegible]
— [illegible], 5 luglio 1974.

[illegible] partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia del
CAV. GRAND'UFF.
Francesco Mariani
— Torino, 4 luglio 1974.

[illegible] per la scomparsa della mamma
Luigia Operti n. Olivero
— Savigliano, 5 luglio 1974.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. [illegible]
Angelo Villa
— Ivrea, 5 luglio 1974.

E' cristianamente mancato
Roberto Pellegatti
[illegible]
— Torino, 6 luglio 1974.

E' mancato
Piero Cigolini
[illegible]
— Torino, 5 luglio 1974.

Il Lions Club di Carmagnola partecipa al lutto del suo socio [illegible]
Guglielmo Armando
— Carmagnola, 5 luglio 1974.

[illegible] annunciano la scomparsa di
Vittorio Petruccelli
avvenuta il 3 luglio.
— [illegible], 5 luglio 1974.

Mario e Ugo Lombardi piangono il [illegible]
ing. Felice Candeli
— Torino, 4 luglio 1974.

[illegible] al dolore di Riccardo per la scomparsa del papà
dott. Michele Colombari
gli amici:
Carlo [illegible]
[illegible]
— Cuneo, 5 luglio 1974.

[illegible] per la perdita del papà
cav. Giuseppe Balucco
— Torino, 4 luglio 1974.